

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (V e VIII)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	7
GIUSTIZIA (II)	»	11
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	12
DIFESA (IV)	»	20
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	23
FINANZE (VI)	»	36
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	39
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	41
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	42
AFFARI SOCIALI (XII)	»	51
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	52
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	53

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europeisti riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare: NM(N-C-U-I)M-CP; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+Europa: Misto-+E.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	<i>Pag.</i>	55
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE	»	57
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA DEL VIRUS SARS-CoV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E AFFRONTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-CoV-2	»	58
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	61

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XI CIRCOSCRIZIONE (EMILIA ROMAGNA – COLLEGIO UNINOMINALE 08)	3
--	---

**COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE
DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA
XI CIRCOSCRIZIONE (EMILIA ROMAGNA –
COLLEGIO UNINOMINALE 08)**

Martedì 4 Febbraio 2025.

Il Comitato si è riunito dalle 11.15 alle
12.50.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Guido Carlino, Presidente della Corte dei conti, di Pio Silvestri, Procuratore generale presso la Corte dei conti, di Paola Briguori, Presidente dell'Associazione magistrati della Corte dei conti, di Adriano Gribaudo, consigliere della Corte dei conti e di Francesco Cardarelli, professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università di Roma « Foro Italico », nell'ambito dell'esame alla proposta di legge C. 1621 Foti, adottata come testo base, recante « Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale »	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 4 febbraio 2025.

Audizione informale di Guido Carlino, Presidente della Corte dei conti, di Pio Silvestri, Procuratore generale presso la Corte dei conti, di Paola Briguori, Presidente dell'Associazione magistrati della Corte dei conti, di Adriano Gribaudo, consigliere della Corte dei conti e di Francesco Cardarelli, professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università di Roma « Foro Italico », nell'ambito dell'esame alla proposta di legge C. 1621 Foti, adottata come testo base, recante « Modifiche alla legge 14 gennaio 1994,

n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.25 alle 13.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 4 febbraio 2025.

Gli uffici di presidenza si sono riuniti dalle 13.20 alle 13.30.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 4 febbraio 2025.

Gli uffici di presidenza si sono riuniti
dalle 13.50 alle 14.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 208/2024: Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. C. 2184 Governo (Seguito dell'esame e rinvio)	6
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6

SEDE REFERENTE

Martedì 4 febbraio 2025. — Presidenza del presidente della VIII Commissione Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 13.05.

DL 208/2024: Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

C. 2184 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 gennaio 2025.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la seduta odierna, come convenuto nella riunione degli uffici di presidenza della scorsa settimana, è dedicata all'illustrazione del complesso delle proposte emendative presentate. Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la discussione sul complesso delle proposte emendative. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 4 febbraio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.10 alle 13.15.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul ruolo dell'energia nucleare nella transizione energetica e nel processo di decarbonizzazione.	
Sulla pubblicità dei lavori	7
Audizione di rappresentanti della Société des professionnels italiens du nucléaire en France (SPIN) (Svolgimento e conclusione)	7
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di BPIfrance (Svolgimento e conclusione) ..	8
Audizione di rappresentanti di Westinghouse electric company LLC (Svolgimento e conclusione)	8
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) (Svolgimento e conclusione)	8
Audizione di rappresentanti di Edison S.p.a. (Svolgimento e conclusione)	9
Audizione di rappresentanti di ENEL S.p.a. (Svolgimento e conclusione)	9
Audizione di rappresentanti di Sogin S.p.a. (Svolgimento e conclusione)	9
Audizione di rappresentanti dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza e la radioprotezione (ISIN) (Svolgimento e conclusione)	9

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 4 febbraio 2025. — Presidenza del presidente della VIII Commissione Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 10.45.

Indagine conoscitiva sul ruolo dell'energia nucleare nella transizione energetica e nel processo di decarbonizzazione.

Sulla pubblicità dei lavori.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata an-

che mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti della Société des professionnels italiens du nucléaire en France (SPIN).
(Svolgimento e conclusione).

Mauro ROTELLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Massimo CIAMBRELLA, *presidente della Société des Professionnels Italiens du Nucléaire en France (SPIN)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Marco SIMIANI (PD-IDP), in videoconferenza, e Luca SQUERI (FI-PPE), in videoconferenza.

Massimo CIAMBRELLA, *presidente della Société des Professionnels Italiens du Nucléaire en France (SPIN)*, risponde ai quesiti posti fornendo ulteriori precisazioni.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ringrazia l'auditore per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Bpifrance.

(Svolgimento e conclusione).

Mauro ROTELLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Massimiliano PICCIANI, *responsabile settoriale nucleare e metalli critici, Direzione dell'innovazione di Bpifrance*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Enrico CAPPELLETTI (M5S), nonché, in videoconferenza, Christian Diego DI SANZO (PD-IDP).

Massimiliano PICCIANI, *responsabile settoriale nucleare e metalli critici, direzione dell'Innovazione di Bpifrance*, risponde ai quesiti posti fornendo ulteriori precisazioni.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ringrazia l'auditore per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Westinghouse electric company LLC.

(Svolgimento e conclusione).

Mauro ROTELLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Fabio PRESOT, *responsabile commerciale di Westinghouse electric company LLC*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Enrico CAPPELLETTI (M5S), Massimo MILANI (FDI) e in videoconferenza Christian Diego DI SANZO (PD-IDP).

Fausto FRANCESCHINI, *esperto di combustibile nucleare e di progettazione di reattori di Westinghouse electric company LLC*, e Fabio PRESOT, *responsabile commerciale di Westinghouse electric company LLC*, rispondono ai quesiti posti fornendo ulteriori precisazioni.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ringrazia l'auditore per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR).

(Svolgimento e conclusione).

Mauro ROTELLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Nicola ARMAROLI, *dirigente di ricerca del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Christian Diego DI SANZO (PD-IDP), in videoconferenza, Massimo MILANI (FDI), Luca SQUERI (FI-PPE), in videoconferenza, Enrico CAPPELLETTI (M5S), Francesca GHIRRA (AVS), in videoconferenza, e Emma PAVANELLI (M5S).

Nicola ARMAROLI, *dirigente di ricerca del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR)*,

risponde ai quesiti posti fornendo ulteriori precisazioni.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ringrazia l'auditore per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Edison S.p.a.

(Svolgimento e conclusione).

Mauro ROTELLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Lorenzo MOTTURA, *direttore strategia, sviluppo corporate e innovazione di Edison S.p.a.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Enrico CAPPELLETTI (M5S), Christian Diego DI SANZO (PD-IDP), in videoconferenza, e il presidente Mauro ROTELLI.

Lorenzo MOTTURA, *direttore strategia, sviluppo corporate e innovazione di Edison S.p.a.*, risponde ai quesiti posti fornendo ulteriori precisazioni.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ringrazia l'auditore per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di ENEL S.p.a.

(Svolgimento e conclusione).

Mauro ROTELLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Nicola ROSSI, *responsabile innovazione di ENEL S.p.a.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Marco SIMIANI (PD-IDP), Christian Diego DI SANZO (PD-IDP), in videoconferenza, Massimo MI-

LANI (FDI), Luca SQUERI (FI-PPE), in videoconferenza, ed Enrico CAPPELLETTI (M5S).

Fabrizio IACCARINO, *responsabile affari istituzionale Italia di ENEL S.p.a.* e Nicola ROSSI, *responsabile innovazione di ENEL S.p.a.*, rispondono ai quesiti posti fornendo ulteriori precisazioni.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Sogin S.p.a.

(Svolgimento e conclusione).

Mauro ROTELLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Gian Luca ARTIZZU, *amministratore delegato di Sogin S.p.a.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE), in videoconferenza, Luca SQUERI (FI-PPE), in videoconferenza, e Marco SIMIANI (PD-IDP).

Gian Luca ARTIZZU, *amministratore delegato di Sogin S.p.a.*, risponde ai quesiti posti fornendo ulteriori precisazioni.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ringrazia l'auditore per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza e la radioprotezione (ISIN).

(Svolgimento e conclusione).

Mauro ROTELLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Francesco CAMPANELLA, *direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza e la*

radioprotezione (ISIN), svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Marco SIMIANI (PD-IDP) e Patty L'ABBATE (M5S).

Francesco CAMPANELLA, direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza e la radioprotezione (ISIN), risponde ai quesiti posti fornendo ulteriori precisazioni.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ringrazia l'audito per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione informale di rappresentanti delle associazioni Fonte d'Ismaele, Famiglie per l'Accoglienza, in videoconferenza, Federico nel cuore, in videoconferenza, Tavolo Nazionale Affidato (TNA), in videoconferenza, Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti (CNCA), in videoconferenza, e dell'Istituto COMETA Formazione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1866, recante « Disposizioni in materia di tutela dei minori in affidamento » 11
- Audizione informale di Giovanna Lebboroni, procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Roma, di Antonio Voltaggio, avvocato, di Francesca Romana Graziani, componente della Giunta Nazionale dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati (AIGA), di Giovanna Melodia, coordinatrice del dipartimento famiglia e minori della Giunta Nazionale dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati (AIGA), di Patrizia Paris, avvocato, di Francesco Morcavallo, avvocato, in videoconferenza, e di Arnaldo Morace Pinelli, professore di diritto privato presso l'Università degli Studi di Roma « Tor Vergata », nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1866, recante « Disposizioni in materia di tutela dei minori in affidamento » 11

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 4 febbraio 2025.

Audizione informale di rappresentanti delle associazioni Fonte d'Ismaele, Famiglie per l'Accoglienza, in videoconferenza, Federico nel cuore, in videoconferenza, Tavolo Nazionale Affidato (TNA), in videoconferenza, Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti (CNCA), in videoconferenza, e dell'Istituto COMETA Formazione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1866, recante « Disposizioni in materia di tutela dei minori in affidamento ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 9.50.

Audizione informale di Giovanna Lebboroni, procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Roma, di Antonio Voltaggio, avvocato, di Francesca Romana Graziani, componente della Giunta Nazionale dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati (AIGA), di Giovanna Melodia, coordinatrice del dipartimento famiglia e minori della Giunta Nazionale dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati (AIGA), di Patrizia Paris, avvocato, di Francesco Morcavallo, avvocato, in videoconferenza, e di Arnaldo Morace Pinelli, professore di diritto privato presso l'Università degli Studi di Roma « Tor Vergata », nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1866, recante « Disposizioni in materia di tutela dei minori in affidamento ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.50 alle 11.05.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sugli esiti della missione svolta in Marocco (20-23 gennaio 2025)	12
ALLEGATO (<i>Comunicazioni del presidente</i>)	16

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, riferito agli anni 2024-2026. Atto n. 245 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	12
ERRATA CORRIGE	15

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 4 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI.

La seduta comincia alle 13.35.

Sugli esiti della missione svolta in Marocco (20-23 gennaio 2025).

Giulio TREMONTI, *presidente*, ricorda che dal 20 al 23 gennaio scorsi i deputati Paolo Formentini, Vincenzo Amendola, Salvatore Caiata e Federica Onori hanno svolto una missione in Marocco in esito alla quale è stata predisposta una relazione, che sarà pubblicata in allegato al resoconto della presente seduta (*vedi allegato*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 13.40.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 4 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI.

La seduta comincia alle 13.40.

Schema di documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, riferito agli anni 2024-2026.

Atto n. 245.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di documento all'ordine del giorno.

Deborah BERGAMINI (FI-PPE), *relatrice*, In premessa, fa presente che l'atto in esame è previsto dall'articolo 12, commi 1 e 2, della legge n. 125 del 2014. Questi stabiliscono che il Documento « deve indicare la visione strategica, gli obiettivi di azione e i criteri di intervento, la scelta delle priorità delle aree geografiche e dei singoli Paesi, nonché dei diversi settori nel cui ambito dovrà essere attuata la cooperazione allo sviluppo; deve esplicitare altresì gli indirizzi politici e strategici relativi alla partecipazione italiana agli organismi europei e internazionali e alle istituzioni finanziarie multilaterali ».

Ricorda che questa disciplina si basa su una novellazione della legge n. 125 del 2014,

introdotta con la legge di bilancio del 2012. Rispetto alla disciplina previgente, rileva, in primo luogo, che la relazione annuale sulle attività di cooperazione a consuntivo non viene più allegata al Documento triennale di programmazione, bensì viene trasmessa alle Camere in modo a sé stante. A tale proposito, segnala che il 28 gennaio il Governo ha trasmesso le relazioni sulle attività di cooperazione riferite, rispettivamente, all'anno 2020 (Doc. CCXXXVI, n. 1), all'anno 2021 (Doc. CCXXXVI, n. 2) e all'anno 2022 (Doc. CCXXXVI, n. 3), mentre non risulta trasmessa la relazione relativa all'anno 2023.

In secondo luogo, osserva che la novella ha resto triennale anziché annuale il Documento di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo. Il Documento, dunque, assume un valore programmatico a medio termine e ha particolare importanza anche in quanto l'ultimo documento triennale, relativo al 2021-2023 è stato esaminato dalle Camere tra l'ottobre e il novembre 2021.

Ricorda, infine, che sul Documento si è espresso favorevolmente il 9 dicembre scorso, il Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS), come previsto dal medesimo articolo 12, comma 1 della legge n. 125 del 2014.

Evidenzia, quindi, che nella sua parte programmatica, il Documento in esame inquadra l'azione in materia di cooperazione allo sviluppo come parte integrante e qualificante della politica estera italiana: il suo obiettivo principale, infatti, è sradicare la povertà, tutelare i diritti umani e prevenire i conflitti, al fine di contribuire alla promozione della pace, della giustizia e della stabilità, obiettivi centrali della politica estera italiana.

Data la funzione che l'Italia storicamente svolge, in particolare come ponte tra l'Europa, l'Africa e il Medio Oriente, obiettivo della cooperazione è quello di promuovere collaborazioni paritarie secondo un modello di sviluppo diffuso, sostenibile e basato sulla centralità della persona.

Sottolinea che, in questa ottica, l'Italia si propone di stimolare la crescita economica e sociale e valorizzare il capitale umano dei

Paesi *partner*, anche per contrastare le cause profonde delle migrazioni. La strategia che l'Italia intende attuare nel triennio 2024-2026 implica pertanto l'avvio di un percorso condiviso e di respiro pluriennale, i cui obiettivi siano coerenti con l'Agenda 2030 e con una visione orientata al futuro.

Il documento evidenzia che il « Piano Mattei per l'Africa », di cui la cooperazione allo sviluppo rappresenta uno dei pilastri strategici, costituisce la prima concretizzazione di tale approccio, secondo le linee discusse in occasione del Vertice Italia-Africa del 28-29 gennaio 2024. Il « Piano Mattei » si propone, infatti, di promuovere reciproci benefici nel quadro di un percorso di crescita socioeconomica ed istituzionale dei Paesi di riferimento, investendo, oltre che su temi chiave quali l'approvvigionamento energetico, la sicurezza alimentare e le transizioni verde e digitale, anche sulla formazione dei giovani e sui rapporti culturali, scientifici, tecnologici e accademici con i Paesi africani, senza trascurare l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne. In questo contesto, l'Africa rappresenta la priorità della politica estera italiana e quindi anche della cooperazione allo sviluppo.

Rileva che, nel definire le proprie politiche di sviluppo, il nostro Paese ha come punto di riferimento l'Agenda 2030 la cui attuazione a livello globale, però, negli ultimi anni ha subito un marcato rallentamento, dovuto a diverse cause tra loro connesse: l'emergere di nuovi conflitti, le conseguenze della pandemia, l'aumento della povertà, la crescita delle disuguaglianze, gli esodi forzati e gli arretramenti su parità di genere, tutela dell'ambiente e della biodiversità. Da qui la necessità di recuperare il terreno perduto e di individuare l'apporto che l'Italia può fornire alla comunità internazionale per tornare a rispettare la tabella di marcia dettata dall'Agenda 2030.

In quest'ottica, il Documento sottolinea l'esigenza di valorizzare i partenariati: l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), ancorché imprescindibile, da solo non è sufficiente ed è necessario mobilitare altre risorse, coinvolgendo in maniera innovativa e coordinata attori tradizionali e nuovi (settore

pubblico e privato, diaspore, società civile, accademia, nuovi donatori internazionali), per costruire percorsi di sviluppo efficaci ed efficienti, evitando sprechi e duplicazioni negli interventi.

Osserva che il Documento conferma altresì l'impegno del Governo nel percorso pluriennale di avvicinamento graduale agli obiettivi dello 0,7 per cento del Reddito nazionale lordo, fissato dall'Agenda 2030 e in linea con l'articolo 30 della citata legge n. 125 del 2014.

A titolo di comparazione, ricorda che secondo i dati definitivi trasmessi all'OCSE/DAC, relativi all'anno 2023, l'ammontare dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo comunicato dalle Amministrazioni pubbliche italiane è stato pari a 5,8 miliardi di euro, pari allo 0,27 per cento del Reddito nazionale lordo. I Paesi che nel 2023 hanno superato la soglia dello 0,7 per cento sono la Norvegia (1,09 per cento), il Lussemburgo (0,99 per cento), la Svezia (0,93 per cento), la Germania (0,82 per cento) e la Danimarca (0,73 per cento), mentre in valore assoluto le somme maggiori sono state mobilitate dagli Stati Uniti e dalla Germania.

Fa presente che il Documento illustra anche la partecipazione alle organizzazioni internazionali, alle banche multilaterali di sviluppo e ad altri organismi internazionali.

Particolarmente importante per l'Italia è la partecipazione alla definizione e all'attuazione della politica di sviluppo della UE in tutte le sue forme, lavorando insieme alla Commissione, alla Banca europea per gli investimenti (BEI) e agli altri *partners* europei coerentemente con l'approccio « *Team Europe* » che caratterizza la strategia *Global Gateway*, che mira a finanziare progetti sostenibili e di qualità nei settori digitale, energetico e dei trasporti e per rafforzare i sistemi sanitari, di istruzione e di ricerca.

Evidenzia che la cooperazione allo sviluppo, coerentemente con le priorità di politica estera dell'Italia, opererà, nel triennio 2024-26, in sette aree che – per legami storici, relazioni bilaterali consolidate, ragioni di stabilità e sicurezza internazionale – rivestono particolare rilevanza per l'Ita-

lia: l'Africa, l'Europa orientale, i Balcani, il Medio Oriente, l'Asia, l'America latina e i *Small Island Developing States* (SIDS).

Nel quadro delle aree summenzionate, l'azione dell'Italia si concentrerà su trentotto Paesi prioritari, di cui ventitré in Africa. La lista è stata aggiornata principalmente in conseguenza della priorità attribuita al continente africano, dove si collocano la maggior parte dei Paesi meno avanzati del mondo (LDC). Per quanto riguarda l'Africa, nella lista figurano: Egitto, Libia, Tunisia, Eritrea, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Uganda, Burkina Faso, Ciad, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea, Mali, Mauritania, Niger, Repubblica del Congo, Senegal, Malawi, Mozambico, Tanzania e Zambia; in Europa orientale: Armenia, Moldova e l'Ucraina; Nei Balcani occidentali: Albania; in Medio Oriente: Giordania, Iraq, Libano, Palestina e Siria; In Asia: Kirghizistan, Pakistan e Tagikistan; in America latina: Colombia, Cuba ed El Salvador.

Precisa, tuttavia, che la lista dei Paesi prioritari non si applica all'intervento umanitario. In tale ambito si rivolgerà un'attenzione prevalente alle crisi umanitarie protratte, quali quelle in Ucraina, Corno d'Africa, Sahel, Sudan, Sud Sudan, Siria, Afghanistan e a Gaza e alla risposta a eventuali crisi emergenti, catastrofi naturali o conflitti.

Sottolinea, altresì, che la visione strategica della cooperazione italiana per il triennio 2024-26 è imperniata sui cinque pilastri dell'Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partenariato.

In questo quadro, nel triennio 2024-2026 l'azione italiana si concentrerà su taluni Obiettivi e *Target* di sviluppo sostenibile corrispondenti a settori prioritari e tematiche trasversali in cui l'Italia ha una consolidata e riconosciuta esperienza: istruzione, formazione, lavoro dignitoso; agricoltura e sicurezza alimentare; ambiente e cambiamento climatico, riduzione dei rischi ed energia; salute; acqua e igiene; industria, innovazione, infrastrutture sostenibili; città, insediamenti umani inclusivi e sostenibili; salvaguardia e promozione del patrimonio culturale; demografia, uguaglianza di genere, rafforzamento del ruolo

delle donne; buon governo, pace e sicurezza umana; transizione digitale; disuguaglianze, inclusione e disabilità. Un'attenzione specifica sarà dedicata alla tutela della libertà di religione e al sostegno alle minoranze etniche e religiose, anche attraverso l'apposito fondo istituito nel 2019, che promuove interventi di sostegno diretti alle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni.

Quanto agli strumenti della politica di cooperazione, rileva che il Documento prevede, anzitutto, il potenziamento del dialogo e della collaborazione con gli attori dell'intero sistema italiano di cooperazione – *in primis* il settore privato, gli enti territoriali, la società civile e le università – ma anche con gli attori della cooperazione non istituzionale e spontanea, come i missionari, le fondazioni, gli enti benefici e religiosi, i corpi civili di pace, valorizzando il contributo nella promozione del benessere dei Paesi *partner*.

Precisa che tale approccio, tuttavia, non intende ridimensionare la tradizionale vocazione multilaterale italiana, che resta uno dei cardini della nostra politica estera. L'Italia, infatti, considererà il ricorso alle organizzazioni internazionali in contesti bellici e di forte instabilità politica, economica e securitaria, per interventi di ricostruzione e di emergenza umanitaria o per assicurare interventi a favore delle popolazioni; particolare enfasi sarà posta, nel prossimo triennio, nel monitoraggio dell'efficienza e dell'efficacia di quanto realizzato con i fondi italiani. In tale ambito, un'attenzione particolare sarà dedicata al sostegno ai processi di riforma delle Banche e dei Fondi multilaterali di sviluppo, di cui l'Italia, tramite il Ministero dell'economia e delle finanze, è uno dei principali azionisti.

Sottolinea che si intende poi promuovere una maggiore efficienza e un più incisivo effetto leva tra le risorse pubbliche nazionali, europee ed internazionali, creando sinergie fra risorse pubbliche e investimenti privati. Al riguardo, il documento

evidenzia l'opportunità di creare partenariati pubblico-privati nell'ambito della finanza d'impatto. A tale scopo si promuoveranno azioni per adottare e promuovere l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi d'impatto, quali fondi d'impatto, strumenti di debito come le obbligazioni sostenibili (ad esempio i cosiddetti *Green, Social, Sustainability and Sustainability-linked bonds*), le obbligazioni di soggetti a vocazione sociale e accordi di partecipazione ai ricavi (cosiddetto *revenue participation agreement*), per generare ritorni sociali e ambientali oltre che finanziari.

Sul tema del debito, evidenzia che l'Italia intende svolgere un ruolo attivo e di primo piano, sia nel quadro tradizionale del Club di Parigi che nell'iniziativa G20 allargata anche ai creditori emergenti (Cina, India eccetera), nota come Quadro Comune per il trattamento del debito (*Common Framework for debt treatment beyond the DSSI – Debt Service Suspension Initiative*), che interviene per ripristinare la sostenibilità del debito dei Paesi in via di sviluppo.

Conclusivamente, sottolinea che il Documento prospetta una strategia ambiziosa, fortemente radicata nell'approccio alla cooperazione che l'Italia storicamente ha seguito, che si segnala per una specifica attenzione al continente africano e per la valorizzazione delle molteplici componenti del sistema della cooperazione.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 442 del 29 gennaio 2025, a pagina 161, prima colonna, ventiduesima riga, sostituire la parola: « italiane » con la seguente: « israeliane ».

ALLEGATO

Sugli esiti della missione svolta in Marocco (20-23 gennaio 2025)**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Dal 20 al 23 gennaio 2025 si è svolta una missione in Marocco, con la partecipazione degli onorevoli Paolo Formentini, Salvatore Caiata, Vincenzo Amendola e Federica Onori.

La missione è stata deliberata con l'obiettivo di avviare un percorso di ulteriore rafforzamento delle relazioni di amicizia e di cooperazione tra i due Paesi.

La Delegazione italiana ha potuto avvalersi del fondamentale supporto dell'Ambasciatore italiano in Marocco, Armando Barucco, del Vice Ambasciatore Marco Leone e della Console Irene Asquini, che ha consentito il buon esito della missione.

Nella mattina del 21 gennaio si è svolto, in primo luogo, un incontro con il Primo Vicepresidente della Camera dei Rappresentanti, Mohamed Sabbari, che ha sottolineato l'opportunità di consolidare i già eccellenti rapporti con l'Italia, con l'obiettivo di realizzare una alleanza strategica tra i due Paesi. Al riguardo, ha espresso apprezzamento per la posizione equilibrata assunta dal nostro Paese nei riguardi della questione del Sahara Occidentale, pur ribadendo l'efficacia della soluzione elaborata dal Governo marocchino, che conferma la sovranità sulla regione, temperata, tuttavia, da un rafforzamento dei poteri delle istituzioni locali e dalla condivisione degli introiti derivanti dallo sfruttamento delle risorse naturali del territorio. Ha inoltre evidenziato la stabilità politica, economica e sociale del Marocco, prerequisito essenziale per sviluppare le relazioni commerciali con l'Italia.

Peraltro, anche i rapporti culturali stanno vivendo una fase di grande vitalità: l'Istituto italiano di cultura a Rabat è frequentato da un numero significativo di studenti marocchini – circa 1.500 – che hanno la possibilità di imparare l'italiano ed approfondire la conoscenza del nostro Paese: al

riguardo, ha auspicato l'introduzione di forme più strutturate di cooperazione nel campo dell'istruzione, ad esempio attraverso la creazione di partenariati tra le Università.

In tema di politiche migratorie, ricordando che la comunità marocchina è la prima in termini numerici tra le comunità *extra*-UE in Italia e concorre in modo significativo allo sviluppo del Paese, ha auspicato l'elaborazione di strategie comuni per rafforzarne i diritti e le possibilità di crescita, tenuto conto che l'Italia si è sempre distinta per la promozione e l'integrazione delle comunità di migranti regolari; nel contempo, occorre collaborare nella lotta contro l'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani, che rappresentano un problema comune alla luce del forte incremento dei flussi dall'Africa sub-sahariana.

Ha altresì rilevato l'opportunità di potenziare la cooperazione in materia di cambiamenti climatici, valorizzando il ruolo del Marocco come *hub* delle energie « verdi » (fotovoltaico ed eolico, ma anche l'idrogeno verde).

Da ultimo, ha sollecitato l'Italia a sostenere la candidatura del Marocco quale membro permanente del Consiglio di Sicurezza ONU – nell'ambito del dibattito sulla riforma del sistema delle Nazioni Unite –, nonché a valutare l'opportunità di partecipare ai progetti di investimento per sviluppare il porto di Dakhla, nel Sahara Occidentale, ovvero il terminale di un corridoio logistico che consentirebbe ai Paesi del Sahel centrale – Mali, Burkina Faso, Niger e Ciad – di trovare uno sbocco sull'Atlantico.

Il Vicepresidente Formentini ha convenuto sull'opportunità di rafforzare la cooperazione in tutti i settori, anche attraverso i progetti del « Piano Mattei », che ha pro-

prio l'obiettivo di rendere strutturata e strategica la cooperazione tra l'Italia e il continente africano; in particolare, il nostro Paese è in grado di fornire un contributo significativo per lo sviluppo delle energie rinnovabili, in virtù dello specifico *know how* nel settore di imprese quali ENI ed ENEL.

Condividendo l'apprezzamento per il ruolo svolto dalla comunità marocchina in Italia e l'auspicio di promuovere nuovi partenariati in materia culturale, ha menzionato le sfide comuni in termini di sicurezza globale e lotta al terrorismo.

Quanto alla questione del Sahara Occidentale, ha precisato che la posizione dell'Italia segue le direttrici concordate in sede di Nazioni Unite, in vista di una soluzione che assicuri riconciliazione, stabilità e sviluppo.

L'onorevole Caiata, ribadendo l'apprezzamento per gli eccellenti rapporti tra le due nazioni, ha ricordato che il Marocco figura tra i Paesi prioritari del « Piano Mattei »: anche in forza dei notevoli risultati già conseguiti da Rabat nel suo percorso di sviluppo, l'Italia intende affiancarsi come *partner* paritario nei progetti di investimento, in linea con l'approccio collaborativo e non predatorio che caratterizza il Piano. Peraltro, in questa fase storica il Governo italiano – grazie alla sapiente azioni di politica estera messa in atto dal Presidente Meloni – si pone come il soggetto più autorevole e stabile del panorama europeo, anche nei riguardi della nuova Amministrazione Trump.

A suo avviso, la nuova strategia italiana per il continente africano deve creare le condizioni consentire l'esercizio del « diritto a non emigrare », in modo che il Marocco possa conservare il capitale umano necessario a proseguire il processo di crescita: a tale riguardo, ha convenuto sull'importanza delle *partnership* già in essere in materia di energie rinnovabili, finalizzate, tra le altre cose, a promuovere la formazione di personale qualificato da impiegare *in loco*.

L'Ambasciatore Barucco ha segnalato che l'Italia è già tra i primi investitori in tema di energia verde, con l'ENEL che ha co-

struito quattro impianti in grado di produrre fino a 450 megawatt di energia pulita. Plaudendo alla visione lungimirante di Re Mohamed VI, che ha reso il Marocco un *partner* strategico per la stabilità e la sicurezza, ha altresì rimarcato che negli ultimi anni il numero di studenti marocchini che frequentano le università italiane è quadruplicato, a conferma dell'enorme potenziale di sviluppo delle relazioni culturali.

Nel corso della mattinata si è svolto anche l'incontro con il Vicepresidente della Camera dei Consiglieri, Abdelkader Salama, che ha illustrato ruolo e prerogative di questo ramo del Parlamento: istituita sulla base dell'articolo 70 della Costituzione, la Camera dei Consiglieri conta 120 membri, designati dalle categorie produttive del Paese; partecipa alla funzione legislativa ed esercita un ruolo di controllo del Governo e valutazione dell'efficacia delle politiche pubbliche. Negli ultimi anni, tale ramo del Parlamento ha intensificato le relazioni con i Parlamenti di altri Paesi, sviluppando una significativa dimensione di diplomazia parlamentare.

Nel corso dello scambio di opinioni, oltre ai temi già illustrati con riferimento al precedente incontro, la delegazione italiana e la controparte marocchina hanno convenuto sull'opportunità di implementare il Piano d'Azione – sottoscritto il 5 luglio 2023, a margine della visita in Italia del Ministro degli esteri Nasser Bourita – attuativo del Partenariato Strategico Multidimensionale del 2019: si tratta di un quadro di cooperazione estremamente articolato, che va dal dialogo politico alla cooperazione economica, passando per la collaborazione in materia di sicurezza e di politiche migratorie.

È emersa, altresì, una convergenza sull'esigenza di promuovere lo scambio di visite e l'attivazione di gruppi di cooperazione e amicizia tra i rispettivi organi parlamentari, nonché di sviluppare i partenariati tra le comunità locali (regioni e comuni).

Dopo la colazione di lavoro offerta dalla Presidente della Commissione Affari esteri della Camera dei Rappresentanti, Salma Benaziz, la delegazione si è recata in visita

presso l'Università Mohammed VI, dove ha sede il *think tank Policy center for the New south* (PCNS); tale istituto di ricerca ha l'obiettivo principale di contribuire al miglioramento delle politiche pubbliche in Marocco e nel resto dell'Africa, individuati come parti integranti del Sud globale.

A tal fine, il PCNS ospita una serie di incontri durante tutto l'anno, i più importanti dei quali sono le conferenze internazionali « *Atlantic Dialogues* », « *African Peace and Security Annual Conference* » (AP-SACO) e « *Africa Economic Symposium* » (AES); inoltre, intrattiene rapporti di collaborazione con diverse Università italiane (LUISS, Politecnici di Milano e Torino, Bocconi).

La delegazione italiana ha partecipato ad una tavola rotonda moderata dal Presidente esecutivo del PCNS, Karim El Aynaoui, nel corso della quale è stato illustrato il progetto *Wider Atlantic Initiative: Towards Regional Integration and Economic Transformation*, finalizzato a promuovere l'integrazione regionale e la trasformazione economica dei Paesi del Sahel, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile nella regione. Dal dibattito è emersa una sostanziale convergenza sulla *leadership* che l'Italia può esercitare in quanto *partner* europeo particolarmente sensibile alle istanze del Sud globale: in questo contesto, il Piano Mattei può rappresentare un volano, a patto che – come evidenziato dall'On. Amendola – tenga in debita considerazione i mutamenti in corso nel continente africano ed eviti ogni tentazione neo-colonialista. Per garantire uno sviluppo solido e duraturo dell'intera regione è stata altresì rimarcata l'esigenza di superare l'attuale controversia che contrappone il Marocco e l'Algeria sul futuro del Sahara Occidentale: al riguardo, il Presidente El Aynaoui ha sottolineato che la soluzione va trovata nella creazione di un mercato unico dell'energia tra Europa ed Africa, in grado di diversificare le fonti ed eliminare la dipendenza dal gas algerino. Su questo tema, l'On. Onori ha rilevato che nelle opinioni pubbliche di Europa e Stati Uniti emergono riserve sulla opportunità di accelerare la transizione verde, anche alla luce degli effetti sulla competitività del si-

stema produttivo e delle difficoltà connesse all'approvvigionamento delle terre rare, essenziali nel processo di transizione.

Nella serata del 21 gennaio si è svolto un incontro con rappresentanti della comunità italiana residente in Algeria (imprenditori, funzionari presso le Organizzazioni Internazionali, esponenti delle organizzazioni non governative e della società civile). In particolare, c'è stato un momento di confronto sugli esiti del primo corso manageriale di alto livello sulle energie rinnovabili e la transizione energetica, inquadrato nel « Piano Mattei » e realizzato congiuntamente da RES4Africa, ENEL e Università Mohammed VI, con la collaborazione dell'Ambasciata d'Italia nel Regno del Marocco: il corso intensivo di dieci giorni ha fornito a quarantotto partecipanti provenienti da ventitré istituzioni pubbliche, aziende energetiche e organizzazioni di ricerca di quattordici Paesi le competenze essenziali per affrontare le sfide e cogliere le opportunità nei mercati delle energie rinnovabili in Africa. Oltre all'apprezzamento per i risultati raggiunti, è stato espresso l'auspicio di migliorare la comunicazione sulla strategia complessiva e sugli obiettivi concreti del « Piano Mattei ».

Il 22 gennaio la delegazione ha incontrato S. Eminenza il Cardinale Cristóbal López Romero, responsabile della diocesi di Rabat, al fine di approfondire il tema della libertà religiosa in Marocco. Il Cardinale ha rilevato che la comunità cattolica – circa 30 mila fedeli – è costituita in larga parte da migranti dell'Africa sub-sahariana, mentre i marocchini sono una sparuta minoranza; in particolare, assai ridotti sono i casi conversione al cristianesimo, anche a causa dello stigma sociale di cui sono vittima i cittadini che decidono di abbandonare l'Islam. Peraltro, seguendo le indicazioni di Papa Francesco – che ha effettuato un viaggio apostolico in Marocco nel marzo 2019 –, la diocesi di Rabat si astiene da ogni forma di proselitismo ed è impegnata – attraverso la Caritas e la collaborazione con altri enti benefici – nelle attività di assistenza ed integrazione delle comunità di migranti, come segno concreto di adesione al messaggio evangelico.

Sempre nella giornata del 22 gennaio la delegazione si è recata a Tangeri per visitare il Palazzo delle Istituzioni italiane, costruzione in stile moresco dei primi anni del 1900, già sede della Scuola Italiana prima e del Regio Collegio Italiano poi; in tale istituto si sono formati centinaia di tangerini e stranieri fino alla sua chiusura nel 1987; attualmente, il Palazzo ospita eventi culturali e di promozione economica del *made in Italy*, ma proprio in esito alla

visita è emersa l'esigenza di avviare una riflessione su una diversa utilizzazione della struttura, per valorizzarne le enormi potenzialità.

A conclusione della missione, nella mattinata del 23 gennaio, la delegazione ha visitato Chella, sito archeologico al cui recupero e valorizzazione ha contribuito anche l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, con uno stanziamento di circa 3 milioni di euro.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
SEDE REFERENTE:	
Modifica all'articolo 7-bis del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125, in materia di attribuzione della qualifica di pubblico ufficiale al personale delle Forze armate impiegato in operazioni di controllo del territorio. C. 1774 Chiesa (<i>Esame e rinvio</i>)	20

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 4 febbraio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.45 alle 12.50.

SEDE REFERENTE

Martedì 4 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Matteo Perego Di Cremona.

La seduta comincia alle 12.50.

Modifica all'articolo 7-bis del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125, in materia di attribuzione della qualifica di pubblico ufficiale al personale delle Forze armate impiegato in operazioni di controllo del territorio.

C. 1774 Chiesa

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Antonino MINARDO, *presidente*, avverte che la Commissione avvia oggi l'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 1774, a prima firma dell'onorevole Chiesa, recante « Modifica all'articolo 7-bis del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125, in materia di attribuzione della qualifica di pubblico ufficiale al personale delle Forze armate impiegato in operazioni di controllo del territorio ».

Invita, quindi, la relatrice, onorevole Chiesa, a illustrare i contenuti della proposta di legge.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatrice*, fa presente come la proposta di legge in esame, a sua prima firma, rechi disposizioni volte a modificare l'articolo 7-bis del decreto-legge n. 92 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125. In particolare, la proposta di legge propone la sostituzione del comma 3 dell'articolo citato, al fine di chiarire che lo *status* di pubblico ufficiale dei militari impegnati in operazioni di ordine pubblico valga nell'esercizio della funzione di agente di pubblica sicurezza.

Infatti, i militari delle Forze armate sono impiegati in operazioni di ordine pubblico, di sorveglianza di punti sensibili,

oltre che presso i centri per l'immigrazione situati nel territorio nazionale. Tuttavia, ad oggi, né la dottrina pubblicistica né la giurisprudenza hanno formulato una univoca e certa nozione di pubblica funzione, residuando ancora delle incertezze circa l'esatta definizione di pubblico ufficiale, soprattutto per via delle particolari funzioni svolte da alcune figure professionali. Come noto, ai sensi dell'articolo 357 del codice penale « sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi ».

Sul punto, peraltro, ricorda come la Cassazione penale, Sez. V, con la sentenza n. 6685 del 4 giugno 1992 abbia statuito che « la legge 26 aprile 1990, n. 86 non ha ristretto il concetto di pubblico ufficiale, ma lo ha ampliato correlandolo all'attività in concreto espletata dall'agente, indipendentemente dallo stato giuridico, onde la qualità di pubblico ufficiale va attribuita a tutti gli insegnanti di scuole statali, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi; al di là dell'espressione letterale, l'articolo 17 della citata legge va interpretato nel senso che si ha svolgimento della funzione pubblica anche solo mediante il potere autoritativo oppure quello certificativo ». Ricorda altresì come la Cassazione penale, Sez. I, con la sentenza n. 5986 del 20 giugno 1986 abbia affermato che « i militari in servizio presso le caserme ed inquadrati in unità organiche operative possono essere considerati pubblici ufficiali soltanto nel caso in cui, all'interno della organizzazione militare diretta ad adempiere uno dei compiti essenziali dello stato, svolgano funzioni alle quali sia connesso, nel pubblico interesse, un potere di coazione, che si sovrapponga al vincolo gerarchico, od un potere

di certificazione. A questo fine, purché la condotta dell'agente sia legata da un nesso di causalità a quella particolare funzione del soggetto passivo del reato, non ha rilevanza che l'attività sia esplicita, di norma, nei confronti di persone assoggettate anche ad un rapporto di subordinazione militare ».

Evidenzia, dunque, come la *ratio* della presente proposta di legge sia quella di cercare di superare le incertezze relative al riconoscimento dello *status* di pubblico ufficiale al personale delle Forze armate impiegato in operazioni di controllo del territorio, di cui al citato decreto-legge n. 92 del 2008.

Sottolinea come la proposta di legge si componga di un unico articolo. L'articolo 1 propone di modificare l'articolo 7-bis del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, sostituendo il comma 3, al fine di chiarire che lo *status* di pubblico ufficiale dei militari impegnati in operazioni di ordine pubblico valga nell'esercizio della funzione di agente di pubblica sicurezza. Osserva come la necessità della proposta di legge deriverebbe dal fatto che sussisterebbero incertezze normative sul riconoscimento dello *status* di pubblico ufficiale per i militari impiegati in operazioni di ordine pubblico. Fa presente, da ultimo, come l'articolo 7-bis, comma 3, del decreto-legge 92 del 2008 già attribuisca ai militari impiegati nel controllo del territorio la qualifica di « agenti di pubblica sicurezza ». Tuttavia, con il presente articolo si propone una modifica che chiarisca esplicitamente che tale *status* comporta anche il riconoscimento di pubblico ufficiale, almeno nell'ambito delle operazioni di ordine pubblico.

Stefano GRAZIANO (PD-IDP) fa presente come la qualifica di pubblico ufficiale dei militari impegnati in operazioni di ordine pubblico nella sostanza sia già riconosciuta dalla normativa che, come nel caso dell'operazione « Strade sicure », attribuisce detti compiti al personale militare delle Forze armate. Conseguentemente, ritiene ridondante la modifica normativa che la proposta di legge in esame intende operare. Sottolinea, inoltre, come l'articolo unico del provvedimento in esame si connoti per

una formulazione che, a suo avviso, dovrà essere migliorata nella fase emendativa. Ritiene, da ultimo, fondamentale l'apporto delle Commissioni I Affari Costituzionali e II Giustizia per la definizione della questione alla base dell'intervento normativo mediante l'espressione dei loro prescritti pareri.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)M-CP), manifestando l'intenzione di sottoscrivere la proposta di legge in esame, evidenzia come l'intervento normativo che il provvedimento intende operare sia utile a chiarire ed eliminare incertezze rispetto all'applicazione dello *status* di pubblico ufficiale anche ai militari impegnati in operazioni di ordine pubblico, garantendo maggiori tutele al personale militare.

Roberto BAGNASCO (FI-PPE), manifestando anch'egli l'intenzione di sottoscrivere la proposta di legge in esame, concorda con le considerazioni del collega Bicchielli. In particolare, sottolinea come il merito del provvedimento in esame, a prima firma dell'onorevole Chiesa, risieda nell'e-

liminazione delle ambiguità legate al riconoscimento dello *status* di pubblico ufficiale al personale militare delle Forze armate impiegato nelle operazioni di ordine pubblico.

Il Sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO, esprimendo l'apprezzamento del Governo sulla proposta di legge in esame, sottolinea come, sebbene ai militari impiegati nelle operazioni di ordine pubblico sia riconosciuto lo *status* di agente di pubblica sicurezza, il riconoscimento della qualifica di pubblico ufficiale amplierebbe le tutele normative ai militari impiegati in suddetti compiti. Evidenzia, dunque, come il fine perseguito dal provvedimento in esame, oltre che meritorio, sia utile ad eliminare le zone d'ombra e le difficoltà interpretative connesse al riconoscimento dello *status* di pubblico ufficiale al personale militare delle Forze armate.

Antonino MINARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane. C. 699 Girelli, C. 1059 Tassinari e C. 2126 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	23
---	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 201/2024: Misure urgenti in materia di cultura. C. 2183-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	26
Ratifica ed esecuzione della Convenzione che istituisce l'Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima, con Allegato, fatta a Parigi il 27 gennaio 2021. C. 2189 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	32
Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale. C. 418-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	33
Sui lavori della Commissione	35

SEDE REFERENTE

Martedì 4 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene il Ministro per gli affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli.

La seduta comincia alle 13.20.

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane.

C. 699 Girelli, C. 1059 Tassinari e C. 2126 Governo, approvato dal Senato.

(*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base*).

La Commissione prosegue l'esame dei progetti di legge, rinviato nella seduta del 15 gennaio 2025.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, ricorda che, nell'ambito dell'esame preliminare dei progetti di legge, nella seduta del 30 gennaio scorso, si è svolto un ciclo di audizioni informali.

Chiede, dunque, se vi sono colleghi che intendano intervenire nell'ambito dell'esame preliminare.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), nel ringraziare il Ministro Calderoli per aver presenziato nel corso delle diverse sedute svoltesi finora dedicate all'esame dei provvedimenti in discussione, rimarca come sia importante che la Commissione Bilancio affronti e discuta le diverse questioni connesse ai temi della tutela, della valorizzazione e del sostegno delle zone montane. Al riguardo, manifesta, altresì, la volontà del gruppo parlamentare del Partito Democratico di

farsi carico anche delle numerose questioni emerse nel corso dell'attività conoscitiva svolta dalla Commissione, contribuendo in tal modo alla definizione di un testo finalizzato a promuovere in modo efficace lo sviluppo dei territori montani del Paese.

Osserva, tuttavia, come, a suo dire, il disegno di legge C. 2126, approvato dal Senato il 31 ottobre scorso, presenti due importanti lacune, emerse in modo evidente anche nel corso delle audizioni informali svolte dalla Commissione.

In primo luogo, evidenzia come la disciplina relativa alla definizione dei criteri per la classificazione dei comuni montani, lungi dal costituire un momento di sistematizzazione e di semplificazione del quadro regolatorio in materia, introduca, piuttosto, ulteriori elementi di complessità nell'individuazione dei suddetti comuni.

In particolare, sottolinea come la scelta di demandare all'adozione di atti di rango secondario la definizione dei criteri per l'individuazione dei comuni montani destinatari delle misure di sviluppo e valorizzazione, sia in base ai parametri geografici, sia in base a parametri socioeconomici, non contribuisca alla chiarezza complessiva del regime normativo di riferimento. Preannuncia, pertanto, la presentazione di proposte emendative finalizzate ad apportare, su tale specifica questione, gli opportuni correttivi.

Osserva, altresì, che le risorse che il disegno di legge presentato dal Governo intende utilizzare per far fronte ai diversi interventi di tutela, valorizzazione e sviluppo dei territori montani appaiono complessivamente insufficienti ad affrontare in modo efficace le effettive esigenze che sono state messe in luce anche nei diversi interventi svolti dai soggetti auditi. A tal riguardo, ricorda, in particolare, come l'Unione nazionale comuni comunità enti montani abbia rappresentato la necessità di destinare agli interventi a sostegno della montagna almeno un miliardo di euro. Sul punto, rileva, altresì, come la scelta del Governo sia stata, in realtà, quella di destinare alle predette finalità parte della dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane, sottraendo,

pertanto, risorse già finalizzate al sostegno in favore dei comuni totalmente e parzialmente montani.

Conclude, pertanto, ribadendo la necessità che il sostegno e la valorizzazione dei territori montani siano accompagnati dall'effettivo stanziamento di ulteriori risorse, rispetto a quelle già previste a legislazione vigente, preordinate al perseguimento di tali finalità.

Ida CARMINA (M5S) giudica condivisibile la scelta di intervenire con l'adozione di una normativa finalizzata alla tutela e al sostegno delle zone montane, ove si consideri, in particolare, che più della metà dei comuni italiani ricade in tutto o in parte in territori montani. Osserva, d'altro canto, come il fenomeno di progressivo spopolamento che da tempo interessa tali comuni stia determinando il venir meno di un importante presidio del territorio. Auspica, pertanto, che la maggioranza e il Governo dimostrino un atteggiamento dialogante nel corso della prosecuzione dell'esame dei provvedimenti in discussione.

Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE), intervenendo in videoconferenza, auspica che vi siano possibilità di operare, in sede emendativa, miglioramenti del testo presentato dal Governo e modificato dal Senato della Repubblica, al fine di dare risposte organiche e strutturali rispetto alle diverse istanze provenienti dai territori montani. Esprime, tuttavia, preoccupazione per l'atteggiamento di chiusura manifestato dal Governo in occasione della presentazione di diversi atti di indirizzo concernenti la tutela delle aree interne del Paese, considerando che numerosi comuni ubicati in zone di montagna ricadono nell'ambito delle suddette aree interne.

Reputa fondamentale che venga riconosciuta la peculiare situazione che caratterizza le zone montane, in vista di una loro valorizzazione, evidenziando il positivo apporto che tali territori possono recare all'economia italiana. Ricorda, infine, come sia prioritario, in questa fase, intervenire al fine di assicurare che possano continuare a essere offerti ai predetti territori impor-

tanti servizi per la collettività, che assumono particolare rilievo per le comunità situate nelle zone montane.

Il Ministro Roberto CALDEROLI, intervenendo in sede di replica, segnala, in primo luogo, che circa il 35 per cento del territorio nazionale, risulta, sulla base elaborazioni fornite dall'ISTAT, riconducibile ad aree montane, mentre, al contempo, più del 50 per cento dei comuni viene considerato come ricadente in una zona montana sulla base di parametri elaborati nel 1952. A tal riguardo, evidenzia come uno dei fattori che determina la perdurante scarsità di risorse che ha caratterizzato le politiche di promozione dello sviluppo di tali territori deve identificarsi, a ben vedere, nella dispersione delle risorse dei fondi destinati alle aree montane, determinata dall'applicazione di criteri che con consentono di individuare in modo efficace i comuni totalmente o parzialmente montani.

Ritiene, pertanto, che oltre a parametri di natura socio-economica, sia necessario definire criteri più coerenti rispetto all'effettiva caratterizzazione orografica dei territori ricadenti in un'area montana e, a tal fine, considera il rinvio ad atti normativi di rango secondario funzionale ad adattare tali parametri alle mutevoli esigenze dei territori nel corso del tempo. Sottolinea, altresì, l'importanza, a tal fine, di sviluppare una sempre più stretta collaborazione con l'ISTAT.

In merito alle scelte concernenti l'ammontare di risorse da destinare ai territori montani, rileva come la dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane sia stata oggetto di un incremento rilevante rispetto agli stanziamenti del 2021, raggiungendo, attualmente, l'importo complessivo di 200 milioni di euro. Ricorda, altresì, come in sede di ripartizione delle risorse del predetto Fondo nell'ultimo esercizio finanziario, il 99,8 per cento delle somme sullo stesso allocate sia stato destinato ai comuni.

Osserva, a tal riguardo, come, in un'ottica comparata, l'assegnazione annuale di risorse operata nell'ordinamento italiano risulti, in una prospettiva di lungo periodo, equiparabile a quella attuata in Francia,

dove l'ammontare complessivo di risorse destinate ad analoghe finalità, pari a 1,4 miliardi di euro, si iscrive nell'ambito di un programma della durata complessiva di sette anni.

Fa presente, ancora, come, in prospettiva, sia necessario che le misure adottate al fine di sostenere e valorizzare i territori montani siano mirate ad assicurare l'effettiva fruizione di tutti i servizi essenziali, al fine di contrastare il fenomeno di spopolamento di tali aree.

Manifesta la disponibilità del Governo a valutare con la massima attenzione proposte migliorative del testo approvato dal Senato, fermo restando che l'intervento normativo non potrà non tenere conto delle risorse complessivamente disponibili. In tale contesto, segnala, in particolare, l'opportunità di apportare correttivi alle disposizioni in materia di digitalizzazione delle aree montane.

Conclude ribadendo l'esigenza di sviluppare una discussione che tenga sempre fermo l'obiettivo di individuare gli strumenti più adeguati per restituire dignità alle popolazioni che vivono nelle zone montane.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare delle proposte di legge C. 699 Girelli e C. 1059 Tassinari e del disegno di legge C. 2126, approvato dal Senato della Repubblica.

Su proposta della relatrice, la Commissione delibera di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame il disegno di legge C. 2126, approvato dal Senato della Repubblica.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione delle proposte emendative riferite al disegno di legge C. 2126, approvato dal Senato, testé adottato come testo base, è stato fissato alle ore 12 di venerdì 14 febbraio 2025. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 4 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 13.40.

DL 201/2024: Misure urgenti in materia di cultura. C. 2183-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, fa presente che il disegno di legge dispone la conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, recante misure urgenti in materia di cultura. Ricorda, altresì, che il testo iniziale del provvedimento è stato già esaminato, in sede consultiva, dalla Commissione Bilancio, che, nella seduta dello scorso 29 gennaio, ha espresso parere favorevole con tre condizioni di carattere formale, successivamente recepite dalla Commissione Cultura nel corso dell'esame, in sede referente. Specifica che le proposte emendative approvate in sede referente non sono corredate di relazione tecnica.

Per quanto attiene ai profili di interesse della Commissione, fa presente che il comma 2-*bis* dell'articolo 1, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, istituisce una posizione dirigenziale di livello generale presso l'Ufficio di gabinetto del Ministro della cultura incrementandone di conseguenza la dotazione organica di una unità. Specifica che si prevede, altresì, che il medesimo Ministero possa affidare il summenzionato incarico ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001. A tal fine è autorizzata una spesa pari a 247.163 euro per l'anno 2025 e a 296.596 euro annui a decorrere dall'anno

2026. Al riguardo, sebbene l'autorizzazione di spesa appaia congrua, tenuto conto che l'emendamento approvato che ha introdotto le norme in esame non era corredato di relazione tecnica e di prospetto riepilogativo, fa presente come risulti necessario che il Governo fornisca dati ed elementi utili ai fini della verifica della quantificazione.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 2-*bis* dell'articolo 1 provvede agli oneri derivanti dall'attuazione del medesimo comma, pari a 247.163 euro per l'anno 2025 e a 296.596 euro annui a decorrere dall'anno 2026, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2025-2027, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento di competenza del Ministero della cultura. Al riguardo, non formula osservazioni, dal momento che il citato accantonamento reca le occorrenti disponibilità, anche considerando le ulteriori riduzioni del medesimo accantonamento disposte, con finalità di copertura, dagli articoli 2, comma 5, 3, comma 7, 4, comma 1 e 5, comma 3, del provvedimento in esame.

Con riferimento alle modificazioni, introdotte nel corso dell'esame in sede referente, agli articoli 5, commi 1 e 3, fa presente che le norme estendono la platea degli istituti culturali, facenti parte del sistema strutturato a rete coordinato dalla Giunta storica nazionale, beneficiari dei contributi ministeriali previsti dal testo originario, includendovi la Domus mazziniana, cui sono destinati 200.000 euro annui a decorrere dal 2025. In proposito, non ha osservazioni da formulare in ordine ai profili di quantificazione, considerato che l'onere è limitato all'entità dello stanziamento previsto. In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 3, come modificato nel corso dell'esame in sede referente, provvede agli oneri derivanti dal medesimo articolo, incrementatisi da 1,8 a 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025 per effetto del riconoscimento di un contributo in favore della Domus mazziniana pari a 200.000 euro

annui a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2025-2027, di competenza del Ministero della cultura. Al riguardo, nel prendere atto che, in ragione della modifica, è stato aggiornato il riferimento al bilancio triennale 2025-2027, non formula osservazioni, giacché l'accantonamento utilizzato reca le occorrenti disponibilità, anche considerando le ulteriori riduzioni del medesimo accantonamento previste, con finalità di copertura, dagli articoli 1, comma 2-*bis*, 2, comma 5, 3, comma 7, e 4, comma 1, del provvedimento in esame.

Con riferimento all'articolo 10, comma 3-*bis*, rileva che le disposizioni in esame autorizzano la spesa di 300.000 euro annui a decorrere dal 2025 a favore della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano. Al riguardo, non formula osservazioni in ordine ai profili di quantificazione essendo l'onere limitato allo stanziamento previsto. In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che le lettere da *a*) a *c*) del comma 3-*bis* provvedono agli oneri derivanti dall'attuazione del medesimo comma, pari a 300.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025, quanto a 100.000 euro, ai sensi di quanto disposto dalla lettera *a*), mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 632, della legge n. 197 del 2022; quanto a 100.000 euro, ai sensi di quanto disposto dalla lettera *b*), mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2025-2027, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca; quanto a 100.000 euro, ai sensi di quanto disposto dalla lettera *c*), mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2025-2027, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito.

Tanto premesso, con riferimento alla modalità di copertura di cui alla lettera *a*), si ricorda che l'articolo 1, comma 632, della legge n. 197 del 2022, ha istituito un fondo

per la tutela, la valorizzazione e il sostegno del patrimonio culturale e del settore cinema e spettacolo dal vivo. Tale fondo, iscritto sul capitolo 1923 dello stato di previsione del Ministero della cultura, reca, nell'ambito del vigente bilancio triennale dello Stato, una dotazione iniziale di bilancio pari a 2.459.300 euro per l'anno 2025, 11.362.541 euro per l'anno 2026 e 4.908.241 per l'anno 2027.

Ciò posto, rileva la necessità che il Governo confermi la sussistenza delle risorse utilizzate, assicurando altresì che dal predetto utilizzo non derivi pregiudizio alla realizzazione di interventi già programmati a valere sul Fondo oggetto di riduzione. Quanto alle coperture finanziarie individuale dalle lettere *b*) e *c*), non si formulano osservazioni, dal momento che entrambi gli accantonamenti del fondo speciale di parte corrente oggetto di riduzione recano le occorrenti disponibilità.

Per quanto concerne l'articolo 10, commi 4-*bis* e 4-*ter*, rileva che le disposizioni in esame incrementano la dotazione del Fondo, di cui all'articolo 1, comma 898, della legge n. 207 del 2024, in ragione di 5.000.000 euro per il 2025, da 31.967.000 euro a 36.967.000 euro, 31.760.000 euro nel 2026, da 38.700.000 euro a 70.460.000 euro, e 28.400.000 nel 2027, da 31.380.000 euro a 59.780.000 euro. Tra le finalizzazioni del Fondo sono altresì inclusi interventi riguardanti la messa in sicurezza del territorio, il sostegno economico, il turismo, la celebrazione di eventi, la ricerca e il digitale. In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 4-*ter* provvede agli oneri derivanti dalla lettera *a*) del precedente comma 4-*bis*, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2025, 31.760.000 euro per l'anno 2026 e 28.400.000 euro per l'anno 2027, mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. In proposito, segnala che tale Fondo, iscritto sul capitolo 3076 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, reca una dotazione iniziale, nell'ambito del vigente bilancio triennale dello Stato, pari a 77.362.905 euro per l'anno 2025, a 273.918.243 euro per l'anno

2026 e a 386.091.404 euro per l'anno 2027. Al riguardo, rileva come appaia opportuno che il Governo confermi l'effettiva disponibilità delle risorse del Fondo oggetto di riduzione, assicurando altresì che dal loro utilizzo non derivi pregiudizio alla realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse del Fondo stesso.

Per quanto concerne l'articolo 11, comma 01, rileva preliminarmente che la norma in esame, introdotta durante l'esame in sede referente, modifica l'articolo 1, comma 362, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, demandando a un decreto ministeriale la definizione delle modalità con cui gli Uffici dotati di autonomia speciale del Ministero della cultura versano all'entrata del bilancio dello Stato i proventi derivanti dalla vendita dei biglietti ai fini della copertura dei 22,5 milioni di euro destinati dalla norma modificata alle indennità del personale non dirigenziale del Ministero stesso. In proposito non ha osservazioni da formulare, considerato il carattere ordinamentale della norma, che adegua le disposizioni contabili vigenti relative alla copertura finanziaria delle indennità del personale non dirigenziale del Ministero della cultura alla sopravvenuta riorganizzazione del Ministero medesimo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dalla relatrice, comunica che la quantificazione degli oneri derivanti dall'istituzione, ad opera dell'articolo 1, comma 2-bis, di una posizione dirigenziale di livello generale presso l'Ufficio di gabinetto del Ministero della cultura, con finalità di supporto alle attività derivanti dall'attuazione del Piano Olivetti per la cultura, è stata effettuata considerando il trattamento economico spettante a legislazione vigente a un dirigente generale di prima fascia del Ministero della cultura, al quale è riconosciuta la prima posizione retribuita.

Evidenzia, in particolare, che è stato previsto che l'incarico dirigenziale sia conferito non prima del 1° marzo 2025, in relazione ai tempi necessari all'entrata in vigore e all'applicazione della disposizione

introdotta al comma 2-bis dell'articolo 1, ed è stato considerato il riconoscimento del trattamento stipendiale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il triennio 2019-2021, applicando gli incrementi del 5,78 per cento e del 5,4 per cento, previsti rispettivamente per i trienni 2022-2024 e 2025-2027.

Conferma, inoltre, che il Fondo per la tutela, la valorizzazione e il sostegno del patrimonio culturale e del settore cinema e spettacolo dal vivo, di cui all'articolo 1, comma 632, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, oggetto di riduzione con finalità di copertura di quota parte degli oneri derivanti dall'articolo 10, comma 3-bis, reca le disponibilità necessarie a far fronte ai predetti oneri senza pregiudicare interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse del medesimo Fondo.

Assicura, infine, che il Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, oggetto di riduzione con finalità di copertura degli oneri derivanti dall'articolo 10, comma 4-bis, lettera a), reca le disponibilità necessarie a far fronte ai predetti oneri senza pregiudicare interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse del medesimo Fondo.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) ricorda che nel corso della seduta dello scorso 21 gennaio 2025, relativa all'esame del disegno di legge C. 2196, di conversione del decreto-legge n. 178 del 2024, recante misure urgenti in materia di giustizia, e delle proposte emendative ad esso riferite trasmesse dall'Assemblea, il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Federico Freni, nel motivare l'espressione del parere contrario a una proposta emendativa al cui onere, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvedeva mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, ha affermato che il Fondo in questione, considerati le prenotazioni e gli accantonamenti effettuati a valere sulle risorse in esso iscritte, non recava le occorrenti disponibilità.

In considerazione del fatto che, in base al decreto di ripartizione in capitoli del vigente bilancio triennale 2025-2027, la dotazione iniziale del predetto fondo ammonta a 77.362.905 euro per l'anno 2025 e a 273.918.243 euro per l'anno 2026, ritiene indispensabile che dal Governo fornisca in modo puntuale e tempestivo dati ed elementi circa l'ammontare delle risorse del Fondo medesimo che risultino al momento impegnate, l'ammontare delle risorse che sono oggetto di accantonamenti e prenotazioni e, infine, nonché chiarisca quali siano i relativi impegni, accantonamenti e prenotazioni.

Formula, altresì, un'analogha richiesta di chiarimenti anche in relazione al Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004, la cui dotazione iniziale di bilancio, in base al citato decreto di ripartizione in capitoli, ammonta a 335.744.739 euro per l'anno 2025, a 623.540.637 euro per l'anno 2026 e a 710.060.326 euro per l'anno 2027.

Marco GRIMALDI (AVS), nell'esprimere disappunto per i chiarimenti resi dalla sottosegretaria Albano in merito alla possibilità di far fronte alla copertura degli oneri derivanti dall'articolo 10, comma 4-*bis*, lettera *a*), del provvedimento in esame tramite la riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, reputa essenziale che alle richieste dapprima formulate in proposito dal deputato Ubaldo Pagano sia fornito un pronto e puntuale riscontro da parte del Governo, al fine di ripristinare quelle elementari condizioni di verità e trasparenza che sono alla base di un confronto leale presso gli organi parlamentari.

Ricorda, infatti, che, in occasione dell'esame in sede consultiva presso la Commissione Bilancio di proposte emendative che recavano analoghe modalità di copertura finanziaria mediante la riduzione del citato Fondo, già nella fase finale dell'esercizio finanziario 2024 il Governo ha più volte motivato la propria contrarietà sulle predette proposte emendative adducendo l'asserita incapienza del Fondo in parola.

Osserva, peraltro, che tale circostanza, come già evidenziato dal deputato Ubaldo Pagano, si è ripetuta nella citata seduta dello scorso 21 gennaio, laddove il rappresentante del Governo, pur essendosi appena avviato l'esercizio finanziario 2025, ha comunque ribadito, che il citato Fondo per le esigenze indifferibili, per effetto delle prenotazioni e degli accantonamenti *medio tempore* intervenuti, presentava disponibilità pari all'incirca a 2,6 milioni di euro per l'anno 2025.

In un simile contesto, reputa dunque prioritario capire se le affermazioni rese nella predetta seduta dal sottosegretario Freni avessero un qualche fondamento di realtà, dal momento che, avendo egli asserito che la capienza del Fondo per le esigenze indifferibili non era sufficiente a fronteggiare gli oneri, pur esigui, di talune proposte emendative riferite al disegno di legge C. 2196, non si riesce a comprendere come il Fondo stesso possa ora invece assicurare la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'articolo 10, comma 4-*bis*, lettera *a*), del provvedimento in esame, a meno di ritenere che l'utilizzo del Fondo medesimo sia consentito esclusivamente in presenza di proposte emendative o provvedimenti sui quali sussista il preventivo avviso conforme da parte del Governo.

Considera pertanto essenziale, in conclusione, che la Commissione sia informata in via definitiva, anche in applicazione di un principio di imparzialità nell'acquisizione di dati comunque indispensabili al corretto esercizio delle funzioni parlamentari, circa il quadro attuale delle disponibilità del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, nel riservarsi di fornire in una successiva seduta il quadro delle disponibilità relative al Fondo per interventi strutturali di politica economica, informa che per l'anno 2025, al netto della copertura di 5 milioni di euro per il medesimo anno prevista dal comma 4-*ter* dell'articolo 10 del provvedimento in esame, che prevede il rifinanziamento per detto importo del Fondo finalizzato all'attuazione di misure in favore degli enti

locali istituito dall'articolo 1, comma 898, della legge n. 207 del 2024, il Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014 presenta, al momento, una disponibilità pari a circa 1,6 milioni di euro.

Precisa, altresì, che, per l'anno 2025, tale capienza è il frutto degli accantonamenti già operati a valere sulle risorse del Fondo medesimo per la realizzazione di interventi ritenuti prioritari dal Governo ovvero per la copertura finanziaria di progetti di legge all'esame delle Camere, nonché degli ulteriori accantonamenti effettuati a seguito di specifici ordini del giorno accolti dal Governo nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati del disegno di legge C. 2112-*bis*, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e il bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027, che parimenti hanno impegnato il Governo a destinare quota parte del Fondo per le esigenze indifferibili a specifici interventi.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) dichiara di non comprendere come sia possibile assicurare la copertura finanziaria, per un importo di 5 milioni di euro per l'anno 2025, degli oneri di cui all'articolo 10, comma 4-*bis*, lettera *a*), del presente provvedimento a fronte di un'asserita disponibilità residua del Fondo per le esigenze indifferibili di 1,6 milioni di euro per la medesima annualità, salvo ritenere non veritiere le affermazioni rese dal sottosegretario Freni nella citata seduta dello scorso 21 gennaio, quando aveva comunicato che il Fondo medesimo presentava una capienza di circa 2,6 milioni di euro.

La sottosegretaria Lucia ALBANO ribadisce che il Governo, alla predetta data del 21 gennaio scorso, aveva già provveduto ad accantonare a valere sulle risorse del Fondo per le esigenze indifferibili le somme indicate negli ordini del giorno accolti presso la Camera dei deputati nell'ambito dell'ultima sessione di bilancio.

Marco GRIMALDI (AVS), nel considerare non corrispondente al vero la rico-

struzione testé fornita dalla sottosegretaria Albano, obietta viceversa che il contenuto delle dichiarazioni rese dal sottosegretario Freni nella richiamata seduta del 21 gennaio 2025 in merito all'utilizzabilità per finalità di copertura del Fondo per le esigenze indifferibili fosse decisamente differente, dal momento che non veniva fatto alcun riferimento all'avvenuto accantonamento di risorse in qualche modo connesse all'attuazione del provvedimento ora in esame.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), non comprendendo in base a quali circostanze il Fondo per le esigenze indifferibili sia ora in grado di assicurare una copertura finanziaria di 5 milioni di euro per l'anno 2025, laddove nella seduta del 21 gennaio scorso il sottosegretario Freni aveva fornito indicazioni circa una disponibilità residua del Fondo stesso ben inferiore rispetto al predetto importo, ritiene comunque opportuno che la sottosegretaria Albano espliciti perlomeno a quali ordini del giorno al disegno di legge di bilancio da ultimo esaminato intendesse fare riferimento.

La sottosegretaria Lucia ALBANO ribadisce che gli ordini del giorno cui ha fatto in precedenza cenno, in esecuzione dei quali sono stati disposti appositi accantonamenti a valere sulle risorse del Fondo per le esigenze indifferibili, prevedevano, in particolare, l'erogazione di contributi in favore di enti territoriali o altri soggetti specificamente individuati.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), alla luce della ricostruzione fornita dalla sottosegretaria Albano in merito al quadro delle attuali disponibilità del Fondo per le esigenze indifferibili, esprime preoccupazione circa la compatibilità tra l'attuazione dei predetti ordini del giorno e l'ulteriore finalità di copertura richiesta dall'articolo 10, comma 4-*ter*, del provvedimento in esame, manifestando il timore che da tale circostanza possano derivare ostacoli alla piena esecuzione dei medesimi ordini del giorno accolti dalla Camera.

La sottosegretaria Lucia ALBANO conferma nuovamente che nelle disponibilità presenti per l'anno 2025 nel Fondo per le esigenze indifferibili, cui ha fatto riferimento il sottosegretario Freni nella scorsa seduta del 21 gennaio, era già stata computata la copertura finanziaria, per l'importo di 5 milioni di euro per il medesimo anno 2025, relativa agli oneri derivanti dall'articolo 10, comma 4-bis, lettera a), del provvedimento ora in discussione.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) dichiara di non comprendere in virtù di quale base giuridica o atto formale alla data dello scorso 21 gennaio, nel momento in cui al deputato Grimaldi veniva obiettata dal sottosegretario Freni l'assenza di risorse utilizzabili a copertura, sia pure per importi trascurabili, a valere sul Fondo per le esigenze indifferibili, fosse già stato accantonato l'importo di 5 milioni di euro per l'anno 2025, necessario alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'articolo 10, comma 4-bis, lettera a), del provvedimento in esame. Evidenzia, al riguardo, come, in mancanza di elementi certi di conoscenza circa l'effettiva entità delle risorse disponibili sul citato Fondo e utilizzabili a copertura, anche i pareri contrari espressi dal Governo presso la Commissione Bilancio in occasione dell'esame in sede consultiva di proposte emendative che imputavano la copertura finanziaria dei relativi oneri al medesimo Fondo per le esigenze indifferibili rischiano di essere viziati da un giudizio eccessivamente arbitrario, stante l'impossibilità per il Parlamento di verificare le informazioni comunicate.

Marco GRIMALDI (AVS) ritiene non opinabile l'interpretazione delle parole pronunciate dal sottosegretario Freni nella seduta dello scorso 21 gennaio in merito alla capienza del Fondo per le esigenze indifferibili, dalle quali non era in alcun modo possibile evincere che le disponibilità allora presenti sul medesimo Fondo già scontassero l'accantonamento di 5 milioni di euro per l'anno 2025 destinato ad assicurare la copertura degli oneri derivanti dall'articolo

10, comma 4-bis, lettera a), del provvedimento in esame. In tale quadro, ritiene indispensabile che il sottosegretario Freni, oltre a fornire un chiarimento definitivo in ordine alle disponibilità residue del Fondo in questione e agli utilizzi sinora disposti a valere sulle risorse in esso iscritte, renda le proprie scuse dinanzi alla Commissione Bilancio, in nome di quel rispetto istituzionale funzionale sia al corretto espletamento delle prerogative parlamentari sia al lavoro svolto dagli uffici legislativi dei gruppi parlamentari, che, già solo nell'individuazione delle risorse necessarie alla copertura degli oneri recati dalle proposte emendative presentate, debbono potersi avvalere di informazioni attendibili e verificabili in merito alla capienza dei fondi o delle autorizzazioni di spesa utilizzati con finalità di copertura.

Fa presente che, qualora ciò non accadesse, il proprio gruppo si avvarrà di tutti gli strumenti procedurali consentiti nell'ambito dei lavori della Commissione al fine di garantire il ripristino delle condizioni minime per un reciproco rispetto tra i diversi attori istituzionali.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) contesta l'idea che sia possibile operare accantonamenti o prenotazioni a valere sulle risorse del Fondo per le esigenze indifferibili in assenza di atti formali, quali possono essere disegni di legge o proposte emendative presentati alle Camere, che ne dispongano il relativo impegno, diversamente dovendosi ritenere, a suo avviso, pienamente utilizzabili per finalità di copertura le risorse ancora disponibili sul Fondo medesimo, ferma restando la facoltà del Governo di esprimere eventualmente, nelle sedi preposte, parere contrario per ragioni di merito sulle singole disposizioni interessate.

Nel dichiarare il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata sul provvedimento ora all'esame dell'Assemblea, invita quindi la presidenza della Commissione a vigilare affinché in futuro sia sempre assicurata, da parte del Governo, una corretta e puntuale informazione nei confronti dei membri della Commissione in merito all'effettiva disponibilità

delle risorse allocate sui fondi di bilancio impiegati per finalità di copertura.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2183-A, che dispone la conversione in legge del decreto-legge n. 201 del 2024, recante misure urgenti in materia di cultura;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

la quantificazione degli oneri derivanti dall'istituzione, ad opera dell'articolo 1, comma 2-*bis*, di una posizione dirigenziale di livello generale presso l'Ufficio di gabinetto del Ministero della cultura, con finalità di supporto alle attività derivanti dall'attuazione del Piano Olivetti per la cultura, è stata effettuata considerando il trattamento economico spettante a legislazione vigente a un dirigente generale di prima fascia del Ministero della cultura, al quale è riconosciuta la prima posizione retributiva;

in particolare, è stato previsto che l'incarico dirigenziale sia conferito non prima del 1° marzo 2025, in relazione ai tempi necessari all'entrata in vigore e all'applicazione della disposizione introdotta al comma 2-*bis* dell'articolo 1, ed è stato considerato il riconoscimento del trattamento stipendiale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il triennio 2019-2021, applicando gli incrementi del 5,78 per cento e del 5,4 per cento, previsti rispettivamente per i trienni 2022-2024 e 2025-2027;

il Fondo per la tutela, la valorizzazione e il sostegno del patrimonio culturale e del settore cinema e spettacolo dal vivo, di cui all'articolo 1, comma 632, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, oggetto di riduzione con finalità di copertura di quota

parte degli oneri derivanti dall'articolo 10, comma 3-*bis*, reca le disponibilità necessarie a far fronte ai predetti oneri senza pregiudicare interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse del medesimo Fondo;

il Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, oggetto di riduzione con finalità di copertura degli oneri derivanti dall'articolo 10, comma 4-*bis*, lettera a), reca le disponibilità necessarie a far fronte ai predetti oneri senza pregiudicare interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse del medesimo Fondo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione che istituisce l'Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima, con Allegato, fatta a Parigi il 27 gennaio 2021.

C. 2189 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dello scorso 29 gennaio.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, con riferimento alla richiesta di chiarimento formulata dal relatore nella precedente seduta, precisa che l'obbligo di versamento, da parte della Repubblica italiana, del contributo di cui all'articolo 13 della Convenzione oggetto di ratifica, finalizzato a coprire le spese necessarie al funzionamento dell'Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima, decorre

dalla data di entrata in vigore della Convenzione nei confronti del singolo Paese aderente e che, pertanto, non sussiste alcun obbligo di contribuzione a carico dell'Italia per l'anno 2024.

Andrea BARABOTTI (LEGA), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2189, approvato dal Senato della Repubblica, recante ratifica ed esecuzione della Convenzione che istituisce l'Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima, con Allegato, fatta a Parigi il 27 gennaio 2021;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che l'obbligo di versamento, da parte della Repubblica italiana, del contributo di cui all'articolo 13 della Convenzione oggetto di ratifica, finalizzato a coprire le spese necessarie al funzionamento dell'Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima, decorre dalla data di entrata in vigore della Convenzione nei confronti del singolo Paese aderente e che, pertanto, non sussiste alcun obbligo di contribuzione a carico dell'Italia per l'anno 2024,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione

degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale.

C. 418-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice*, avverte che la Commissione è chiamata a esprimere il proprio parere sulla proposta di legge C. 418-B, recante l'introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale, approvata dalla Camera dei deputati e modificata dal Senato della Repubblica.

Rileva, preliminarmente, che il provvedimento reca, all'articolo 6, una clausola di invarianza finanziaria di carattere generale riferita all'attuazione dello stesso, introdotta in recepimento di un'apposita condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, contenuta nel parere espresso dalla Commissione Bilancio della Camera dei deputati, nella seduta del 18 luglio 2023.

Con riferimento alle modifiche apportate al testo dal Senato, tra quelle di interesse per i profili di competenza di questa Commissione, segnala in primo luogo che, all'articolo 3, comma 2, è integrato l'elenco dei soggetti incaricati di collaborare con il Ministero dell'istruzione e del merito all'adozione del Piano straordinario di azioni formative per lo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici, ricomprendendovi le scuole superiori di mediazione linguistica e i consorzi universitari con comprovata esperienza nello studio o nella ricerca delle competenze non cognitive e trasversali.

In secondo luogo, evidenzia che l'articolo 4, comma 2, prevede la partecipazione di università, scuole superiori di mediazione linguistica, consorzi universitari ed enti accreditati per la formazione che siano in possesso di comprovata esperienza nel

campo dello studio o della ricerca sulle competenze caratteriali all'elaborazione delle proposte progettuali presentate dalle istituzioni scolastiche nell'ambito della sperimentazione nazionale disciplinata dal decreto ministeriale di cui al comma 1 del medesimo articolo 4.

Infine, all'articolo 4, comma 3, lettera a), si precisa, tra le finalità della sperimentazione nazionale, che l'individuazione delle competenze non cognitive e trasversali debba avvenire garantendo che tali competenze siano accessibili a tutti gli studenti, inclusi quelli con disabilità e bisogni educativi speciali.

Tutto ciò considerato, ritiene opportuno acquisire una conferma da parte del Governo in ordine al fatto che alle modifiche introdotte agli articoli 3 e 4 del provvedimento, che prevedono la partecipazione di ulteriori soggetti alle attività di formazione dei docenti e all'elaborazione delle proposte nell'ambito della sperimentazione nazionale, possa comunque provvedersi nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, in conformità a quanto previsto dalla clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 6.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, in risposta alle richieste di chiarimento della relatrice, fa presente che dall'integrazione dell'elenco dei soggetti incaricati di collaborare con il Ministero dell'istruzione e del merito all'adozione del Piano straordinario di azioni formative per lo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici, di cui all'articolo 3, comma 2, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto all'attuazione del predetto Piano straordinario si provvederà nell'ambito delle risorse destinate a legislazione vigente alla formazione dei docenti, utilizzando, in tale contesto, anche le risorse destinate al Piano nazionale di formazione del personale docente di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Evidenzia, altresì, che all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2, che prevedono la partecipazione di università, scuole superiori di mediazione linguistica, consorzi universitari ed enti accredi-

tati per la formazione all'elaborazione delle proposte progettuali presentate dalle istituzioni scolastiche nell'ambito della sperimentazione nazionale disciplinata dal decreto ministeriale di cui al comma 1 del medesimo articolo 4, si potrà provvedere nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 418-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato, recante introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, dai quali si evince che:

dall'integrazione dell'elenco dei soggetti incaricati di collaborare con il Ministero dell'istruzione e del merito all'adozione del Piano straordinario di azioni formative per lo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici, di cui all'articolo 3, comma 2, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto all'attuazione del predetto Piano straordinario si provvederà nell'ambito delle risorse destinate a legislazione vigente alla formazione dei docenti, utilizzando, in tale contesto, anche le risorse destinate al Piano nazionale di formazione del personale docente di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2, che prevedono la partecipazione di università, scuole superiori di mediazione linguistica, consorzi universitari ed enti accreditati per la formazione all'elaborazione delle proposte progettuali presentate dalle istituzioni scola-

stiche nell'ambito della sperimentazione nazionale disciplinata dal decreto ministeriale di cui al comma 1 del medesimo articolo 4, si potrà provvedere nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere della relatrice.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) evidenzia in chiave critica come, secondo una prassi oramai invalsa, nonostante il provvedimento in esame preveda l'attribuzione a soggetti pubblici di nuovi compiti, il Governo fornisca comunque rassicurazioni, sulla base di una formula di rito, circa il fatto che alle medesime attività le amministrazioni interessate potranno fare fronte nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Esprime pertanto la propria convinzione che le previsioni contenute nel provvedimento, in assenza di un adeguato stanziamento di risorse, restino sostanzialmente inattuato.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Sui lavori della Commissione.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), tornando sulla questione in precedenza dibattuta, con riferimento all'esame in sede consultiva del disegno di legge C. 2183-A, in ordine alle effettive disponibilità presenti sul Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, intende rimarcare come la Presidenza della Commissione dovrebbe assicurare una più efficace tutela delle preo-

gative della Commissione stessa. Intende fare riferimento, in particolare, alla questione, a suo avviso problematica e puntualmente esposta nei precedenti interventi svolti nel corso della seduta odierna, relativa all'espressione di pareri contrari, da parte del Governo, su proposte emendative o altre iniziative legislative sottoposte all'esame in sede consultiva della Commissione Bilancio, che appaiono sovente caratterizzati da un eccessivo margine di arbitrarità, in ragione dell'assenza di adeguate informazioni al Parlamento circa le reali disponibilità dei fondi più frequentemente utilizzati a copertura, quali il Fondo per le esigenze indifferibili e il Fondo per interventi strutturali di politica economica.

Nell'esprimere, pertanto, il proprio disappunto per lo stato di cose che è venuto a crearsi, che ritiene altamente lesivo delle prerogative non solo dell'opposizione ma dell'intero Parlamento, evidenzia, altresì, il rischio che attraverso il consolidarsi di questi precedenti si giunga a un punto di non ritorno, che, com'è facile immaginare, potrà in futuro essere strumentalmente utilizzato, anche a parti inverse, dalle diverse maggioranze di turno.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, fa presente di aver preso debitamente nota delle varie richieste formalmente avanzate nel corso della seduta dedicata all'esame in sede consultiva del disegno di legge C. 2183-A, tra gli altri, dagli onorevoli Grimaldi e Ubaldo Pagano circa la necessità che il Governo fornisca maggiori e più puntuali chiarimenti in merito al quadro delle disponibilità attuali di taluni fondi utilizzati per finalità di copertura. Avverte, al riguardo, che sarà sua cura invitare il Governo stesso – e, in particolare, il sottosegretario Freni, più volte evocato nella seduta odierna – a fornire ogni opportuno chiarimento sui temi sollevati.

La seduta termina alle 14.10.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla fiscalità e sul regime concessorio per la vendita al dettaglio dei prodotti del tabacco e dei prodotti da fumo di nuova generazione.	
Sulla pubblicità dei lavori	36
Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana vapore elettronico (AIVE) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	36
Audizione di rappresentanti del Movimento Difesa del Cittadino (MDC) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	36
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante Testo unico in materia di versamenti e di riscossione. Atto n. 246 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 4 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Marco OSNATO.

La seduta comincia alle 13.05.

Indagine conoscitiva sulla fiscalità e sul regime concessorio per la vendita al dettaglio dei prodotti del tabacco e dei prodotti da fumo di nuova generazione.

Sulla pubblicità dei lavori.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana vapore elettronico (AIVE).

(Svolgimento e conclusione).

Marco OSNATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Rocco BUSIELLO, *vicepresidente dell'Associazione italiana vapore elettronico (AIVE)*, intervenendo in videoconferenza, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Marco OSNATO, *presidente*, ringrazia il vicepresidente Busiello per l'intervento svolto. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti del Movimento Difesa del Cittadino (MDC).

(Svolgimento e conclusione).

Marco OSNATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Francesco LUONGO, *portavoce nazionale del Movimento difesa del cittadino*

(MDC), intervenendo in videoconferenza, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Marco OSNATO, *presidente*, ringrazia il portavoce Luongo per l'intervento svolto. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 4 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Marco OSNATO.

La seduta comincia alle 13.20.

Schema di decreto legislativo recante Testo unico in materia di versamenti e di riscossione.

Atto n. 246.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Marco OSNATO, *presidente*, intervenendo in sostituzione del relatore, onorevole De Palma, illustra il provvedimento in titolo.

Rammenta anzitutto che lo schema di decreto legislativo è emanato in attuazione dell'articolo 21, comma 1, della legge delega per la riforma fiscale (legge n. 111 del 2023), che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici.

Nel rinviare alla documentazione degli uffici per ulteriori dettagli sul provvedimento, ricorda che il provvedimento in esame intende effettuare la ricognizione della normativa vigente in materia, portando altresì a compimento un'opera di coordinamento. Rammenta infatti che, attualmente, la disciplina dei versamenti e della riscossione è contenuta in fonti nor-

mative diverse, susseguitesi nel corso del tempo. Il sistema attuale appare, quindi, stratificato e frammentario. In particolare, lo schema di decreto legislativo individua le norme vigenti e le organizza per aree tematiche, tenendo conto anche del riassetto avvenuto con l'adozione dei decreti legislativi di attuazione della legge di delega fiscale. Evidenzia poi che le norme vigenti sono state trasfuse senza modifiche rispetto alla loro formulazione, eccezion fatta per i casi in cui il Governo ha ritenuto opportuno effettuare aggiornamenti, sopprimere disposizioni non più applicabili ed effettuare, in generale, un coordinamento complessivo.

Quanto alla struttura del provvedimento, esso si compone di 241 articoli, suddivisi in 9 Titoli nonché di tre Allegati.

Il Titolo I (articoli da 1 a 31), raccoglie le disposizioni relative al sistema dei versamenti unitari che si effettuano mediante delega di pagamento agli intermediari convenzionati, con facoltà di compensazione.

Nel Titolo II (articoli dal 33 al 72) viene sistematizzata la normativa in materia di riscossione delle imposte sul reddito, con particolare riferimento alla tassazione dei redditi da capitali. Inoltre, nel medesimo Titolo II viene introdotta la disciplina delle ritenute e degli acconti.

Il Titolo III (articoli da 76 a 87) reca le disposizioni concernenti la disciplina delle modalità di erogazione delle eccedenze (rimborsi) e si articola in due Capi, dedicati, rispettivamente, alle imposte sui redditi e agli interessi per il rimborso di tributi.

Il Titolo IV (articoli 90-121) recepisce la disciplina avente ad oggetto le norme sulla formazione ed efficacia del titolo esecutivo, funzionale alla riscossione forzata dei tributi erariali.

Il Titolo V (articoli 122-173) riproduce le disposizioni di cui agli articoli da 45 a 90 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 che disciplinano i presupposti, le condizioni e le modalità secondo cui l'agente della riscossione può attivare azioni cautelari ed esecutive a tutela della pretesa erariale, integrandole con alcune previsioni collocate in altri testi normativi.

Il Titolo VI (articoli 174-201) è dedicato alla disciplina degli obblighi e degli adempimenti dell'agente della riscossione quale soggetto incaricato della gestione del servizio nazionale di riscossione, attualmente contenuta nel decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112.

Nel Titolo VII (articoli 202-220) è confluita la disciplina contenuta nel decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, che estende alle diverse entrate dello Stato, anche non tributarie, l'utilizzo del ruolo ai fini della riscossione sia coattiva che spontanea.

Il Titolo VIII (articoli 221-237) riproduce, con alcuni adattamenti e modifiche formali, quanto previsto dal decreto legislativo n. 149 del 2012, attuativo della direttiva 2010/24/UE in materia di mutua assistenza tra gli Stati membri dell'Unione europea ai fini della riscossione dei crediti erariali.

Il Titolo IX (articoli 238-241) contiene la disciplina di coordinamento e abrogativa delle disposizioni confluite nel presente Testo unico e specifica che le disposizioni contenute nel provvedimento si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2026.

Al Testo unico sono inoltre annessi i seguenti allegati: allegati A e B, entrambi riferiti all'articolo 54, comma 4, del Testo unico, che individuano, rispettivamente, le forme societarie che i soggetti residenti in uno degli Stati membri dell'Unione europea dovranno rivestire al fine di beneficiare dell'esenzione ivi contenuta e le imposte sui redditi applicate nei paesi dell'Unione europea ai fini della fruizione della medesima esenzione; allegato C, che riproduce norme di interpretazione autentica delle disposizioni ricondotte nello schema di provvedimento.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 4 febbraio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.25 alle 13.30.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2149, approvata, in un testo unificato, dal Senato, recante delega al Governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria di: Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, in videoconferenza; Antonino Pio Bascetta, presidente nazionale dell'associazione di promozione sociale Segretariato italiano studenti in medicina (SISM- APS); Giuseppe Di Lullo, segretario nazionale della struttura di settore università della Federazione Lavoratori della Conoscenza della Confederazione generale italiana del lavoro (FLC CGIL), in videoconferenza 39

COMITATO DEI NOVE:

DL 201/2024: Misure urgenti in materia di cultura. C. 2183-A 39
 ERRATA CORRIGE 39

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 4 febbraio 2025.

Audizione informale nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2149, approvata, in un testo unificato, dal Senato, recante delega al Governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria di: Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, in videoconferenza; Antonino Pio Bascetta, presidente nazionale dell'associazione di promozione sociale Segretariato italiano studenti in medicina (SISM- APS); Giuseppe Di Lullo, segretario nazionale della struttura di settore università della Federazione Lavoratori della Conoscenza della Confederazione generale italiana del lavoro (FLC CGIL), in videoconferenza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 13.55.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 4 febbraio 2025.

DL 201/2024: Misure urgenti in materia di cultura. C. 2183-A.

Il Comitato si è riunito dalle 13.55 alle 14.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 442 del 29 gennaio 2025*:

1) a pagina 211, prima colonna, quarantaseiesima riga, sostituire le parole: Latini 3.43 con le seguenti: Latini 3.54;

2) a pagina 214, prima colonna, quarantacinquesima riga, sostituire le parole: e

40.4 a propria firma con le seguenti: a propria firma e 4.04 di cui è cofirmatario;

3) a pagina 216, prima colonna, trentunesima riga, sostituire il numero: 7.26 con il seguente: 7.20;

4) a pagina 217, seconda colonna, tredicesima riga, sostituire le parole: Ricciardi Toni con le seguenti: Toni Ricciardi;

5) a pagina 218, prima colonna, diciassettesima riga, sostituire le parole: la proposta di articolo con le seguenti: l'articolo;

6) a pagina 218, seconda colonna, quinta riga, sostituire le parole: le proposte di articoli con le seguenti: gli articoli;

7) a pagina 218, seconda colonna, decima riga, sostituire le parole: le proposte di articoli con le seguenti: gli articoli.

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 444 del 31 gennaio 2025*:

1) a pagina 4, prima colonna, ventiseiesima riga, sostituire le parole da: raccomanda l'approvazione fino a: (vedi allegato 1) sono sostituite con le seguenti: avverte di aver riformulato l'emendamento 1.26 a propria firma nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1) e ne raccomanda l'approvazione ed esprime parere favorevole sull'emendamento Amorese 1.27, a condizione che venga anch'esso riformulato negli stessi termini (vedi allegato 1);

2) a pagina 5, prima colonna, quarantaduesima riga, dopo le parole: prende atto inserire la seguente: che.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dei Comuni riuniti nel Comitato GASI-Abruzzo (Gestioni autonome servizio idrico), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1056 Nazario Pagano e C. 1133 Montemagni, recanti modifica all'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia di gestione autonoma del servizio idrico integrato	41
Audizione informale di Aldo Di Benedetto, Sindaco di Barrea, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1056 Nazario Pagano e C. 1133 Montemagni, recanti modifica all'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia di gestione autonoma del servizio idrico integrato	41
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei Comuni virtuosi, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1056 Nazario Pagano e C. 1133 Montemagni, recanti modifica all'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia di gestione autonoma del servizio idrico integrato	41

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 4 febbraio 2025.

Audizione informale di rappresentanti dei Comuni riuniti nel Comitato GASI-Abruzzo (Gestioni autonome servizio idrico), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1056 Nazario Pagano e C. 1133 Montemagni, recanti modifica all'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia di gestione autonoma del servizio idrico integrato.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.20 alle 13.35.

Audizione informale di Aldo Di Benedetto, Sindaco di Barrea, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1056 Nazario Pagano e

C. 1133 Montemagni, recanti modifica all'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia di gestione autonoma del servizio idrico integrato.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 13.45.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei Comuni virtuosi, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1056 Nazario Pagano e C. 1133 Montemagni, recanti modifica all'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia di gestione autonoma del servizio idrico integrato.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 13.55.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	42
5-03448 Peluffo: Sulle iniziative di competenza per assicurare ai settori industriali gasivori stabilità delle forniture e prezzi ragionevoli del gas	42
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	45
5-03450 Ghirra: Sulla stima dei costi complessivi per il riavvio del programma di produzione di energia nucleare	43
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	47
5-03449 Cappelletti: Sulle iniziative di competenza utili al pieno sfruttamento del cosiddetto «energy release 2.0»	43
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	49
5-03451 Barabotti: Sulle iniziative di competenza per superare talune criticità del cosiddetto Testo unico FER	44
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	50

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 4 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la sicurezza energetica Claudio Barbaro.

La seduta comincia alle 13.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-03448 Peluffo: Sulle iniziative di competenza per assicurare ai settori industriali gasivori stabilità delle forniture e prezzi ragionevoli del gas.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), che interviene in videoconferenza, rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo ritenendo, peraltro, che ancora più insoddisfatte saranno le imprese italiane danneggiate dall'alto prezzo energia che riduce la loro competitività. Ricorda che recentemente il Ministro, ascoltato in

audizione alla Camera dei deputati, aveva presentato con evidenza quali fossero le cause degli alti prezzi dell'energia ma non anche le proposte per farvi fronte. Evidenza poi che a fronte di misure che il Governo potrebbe adottare quale ad esempio il credito di imposta alle imprese per l'acquisto di gas naturale, vi sono anche misure che, invece, il Governo non dovrebbe prendere. Si riferisce in particolare all'acquiescenza dell'Esecutivo verso acquisizioni societarie, tra i principali distributori di gas, che potrebbero formare dei monopoli di fatto. Esprime, infine, la convinzione che la riduzione degli ambiti territoriali del gas per le gare comporterebbe senz'altro un grave danno per i consumatori che si troverebbero ad affrontare prezzi del gas sempre più alti.

5-03450 Ghirra: Sulla stima dei costi complessivi per il riavvio del programma di produzione di energia nucleare.

Francesca GHIRRA (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Francesca GHIRRA (AVS), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta ricevuta in quanto il quesito verteva sulla stima dei costi futuri per il riavvio del programma nucleare, stima che il Governo si è ben guardato dal fare affermando che, al momento, non è possibile farlo. Osserva, al contrario, che altri soggetti che sono stati ascoltati nel corso dell'indagine conoscitiva sull'energia nucleare condotta dalle Commissioni riunite VIII Ambiente e X Attività produttive hanno esposto stime relative sia ai possibili costi che alle tempistiche per la realizzazione di impianti nucleari di diverse tecnologie. Peraltro, in relazione all'audizione svoltasi questa mattina nell'ambito della predetta indagine conoscitiva di Nicola Armaroli, dirigente di ricerca del CNR, coglie l'occasione per esprimere solidarietà nei confronti di questi che è stato oggetto di un attacco polemico da parte di

un collega deputato. Auspica vivamente che il Governo voglia insistere sulla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la cui crescita potrebbe venire frenata per garantire uno spazio futuro al nucleare, anche per consolidare l'autonomia produttiva e la sicurezza degli approvvigionamenti nazionali. Sottolinea, infatti, che l'attuale dibattito sull'energia nucleare verte su tecnologie che al momento non sono ancora attuali e per le quali gli esiti non sono sicuri e comunque di là da venire in un tempo che non sembra essere breve. Infine, ricorda che oltre l'80 per cento degli italiani hanno già detto di non voler ricorrere alla produzione di energia nucleare.

5-03449 Cappelletti: Sulle iniziative di competenza utili al pieno sfruttamento del cosiddetto «energy release 2.0».

Emma PAVANELLI (M5S), in qualità di cofirmataria, rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Emma PAVANELLI (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatta dalla risposta del sottosegretario in quanto non si riscontrano soluzioni rispetto all'argomento posto. Fa presente che, in tale contesto, la cosiddetta *energy release 2.0* avrebbe potuto offrire una risposta per calmierare i costi dell'energia elettrica per le industrie energivore. Sottolinea, inoltre, che, nonostante sia da oltre un anno che il Parlamento ha approvato la citata misura, il Ministero non è riuscito a costruire un quadro regolatorio chiaro e semplice in modo da garantire agli operatori l'accesso alle potenzialità dello strumento. Evidenzia, poi, che anche nell'ambito della gestione delle risorse del PNRR, il Governo si è mostrato incapace di assegnare circa 9 miliardi di euro delle risorse per il piano « Transizione 5.0 » e per le comunità energetiche che avrebbero contribuito alla riduzione dei costi dell'energia. Non condivide il *modus operandi* con cui il Governo cerca di sostenere le imprese

in un momento così delicato in cui l'aumento dei costi dal gas ne sta indebolendo la competitività. Nel caso della *energy release*, ritiene che sia opportuno prorogare le tempistiche ristrette per valutare l'opportunità di partecipare o meno al bando da parte delle imprese. Inoltre fa presente come sia necessario intervenire sui limiti posti dal Governo e dalla maggioranza all'autorizzazioni dei nuovi impianti per la produzione di energia rinnovabile introdotte dal decreto-legge cosiddetto « Agricoltura » e dal decreto ministeriale cosiddetto « Aree Idonee ».

5-03451 Barabotti: Sulle iniziative di competenza per superare talune criticità del cosiddetto Testo unico FER.

Andrea BARABOTTI (LEGA) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Andrea BARABOTTI (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatto a metà dalla risposta del Governo. Esprime apprezzamento per le parole del sottosegretario dalle quali si evince un'attenzione da parte dell'Esecutivo alla problematica in oggetto, finalizzata a consentire alle imprese di conservare sufficienti livelli di competitività aziendale. Ritiene, tuttavia, che il cosiddetto Testo Unico FER, su cui le Commissioni riunite VIII Ambiente e X Attività produttive hanno espresso un parere che ha consentito di migliorare il testo originale, dovrebbe essere oggetto di ulteriori interventi di modifica. In particolare, evidenzia come potrebbe essere semplificato l'iter per gli interventi che comportano un incremento di potenza degli impianti e, in tal senso, tenere in considerazione l'adozione di un altro criterio per le procedure autorizzative in un'ottica di maggiore semplificazione che tenga conto del parametro dell'efficienza della produzione energetica rispetto all'impatto ambientale provocato.

La seduta termina alle 13.35.

ALLEGATO 1

5-03448 Peluffo: Sulle iniziative di competenza per assicurare ai settori industriali gasivori stabilità delle forniture e prezzi ragionevoli del gas.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto, si conferma che i prezzi del gas, in Italia e in Europa, negli ultimi mesi sono aumentati, come rappresentato dall'interrogante. Si resta tuttavia su livelli ben lontani da quelli dell'inverno 2022.

I fattori alla base di questi aumenti sono vari: oltre a scenari geopolitici internazionali, quali la fine del contratto di transito del gas tra Gazprom e l'Ucraina, si segnalano anche la riduzione dei flussi di gas provenienti da Algeria e Azerbaijan ed un'offerta stagnante di GNL (Gas Naturale Liquefatto). Non da ultimo; la prima parte di inverno è stata caratterizzata da un utilizzo molto spinto degli stoccaggi.

Segnatamente, dal 1° gennaio 2025 le forniture di gas russo tramite l'Ucraina sono cessate, comportando una riduzione a livello europeo di 15 miliardi di metri cubi annui, pari al 5 per cento delle importazioni complessive dell'intero continente del 2024. Da qualche mese, inoltre, è diminuito il flusso di gas dall'Algeria, attestandosi su valori tra 50 e 60 milioni di metri cubi al giorno, rispetto agli 80-90 milioni di metri cubi precedenti. Infine, il flusso di gas azero via TAP è diminuito di un terzo nelle ultime settimane, presumibilmente a causa di problemi di produzione in Azerbaijan.

Gli eventi su citati hanno comportato un maggiore utilizzo degli stoccaggi e un utilizzo sostanziale del GNL, nonostante in assoluto il GNL abbia costituito il 38 per cento dell'*import* di gas nell'Unione europea nel 2024, in calo rispetto al 42 per cento del 2023.

Più in generale, si è assistito ad un aumento delle importazioni di gas dal Nord Europa, influenzando perciò i prezzi del gas in Italia anche in riferimento al prezzo sui mercati europei.

A fronte di queste dinamiche sul lato dell'offerta, sul lato della domanda la richiesta di gas su base europea è aumentata. A tal proposito, si rilevano le temperature inferiori rispetto agli anni passati, nonché la scarsa ventosità, con relativa minore produzione da parte degli impianti eolici. Questi fattori hanno aumentato la domanda di produzione termoelettrica a gas in Europa, *in primis* in Germania, con ricadute immediate sui prezzi di gas nei mercati dell'Unione.

Si rammenta però che, come già indicato, sebbene i prezzi del gas si attestino intorno ai 50 euro/MWh, la situazione non è paragonabile a quella del 2022, con prezzi superiori anche al doppio.

In merito alla richiesta concernente l'adeguatezza dell'offerta nazionale alla copertura dei consumi, si informa che il Ministero ha approntato una serie di misure volte a contrastare eventuali condizioni di criticità nell'approvvigionamento. Si tratta di azioni implementate a valle delle deliberazioni del Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio del sistema nazionale del gas naturale, tenutosi lo scorso 18 ottobre.

In particolare, proprio per quanto riguarda il settore industriale, sono state bandite due gare per il servizio volontario di interrompibilità dei clienti industriali. Tale servizio impegna gli aggiudicatari a ridurre il proprio fabbisogno di gas alla chiamata della misura da parte del MASE, a fronte di due remunerazioni: una fissa, che prescinde dall'attivazione della misura, ed una variabile, dipendente cioè dall'eventuale attivazione della misura stessa. Le gare hanno aggiudicato il totale dei volumi offerti per il servizio, dimensionato in base agli esiti della citata riunione del Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio del sistema nazionale del gas

naturale. Si conferma inoltre che sono in via di approntamento misure per contrastare lo svuotamento anticipato degli stoccaggi. Altre iniziative sono altresì allo studio, con l'obiettivo di incentivare il riempimento degli stoccaggi durante la prossima campagna di iniezione.

Proprio in queste settimane, si stanno valutando misure da proporre alla Com-

missione Europea, nell'ambito dell'imminente Piano d'Azione per un Prezzo Sostenibile dell'Energia, volte alla riduzione strutturale del prezzo del gas, mentre si intende dare nuova linfa al progetto del cosiddetto *gas release*, al fine di ridurre il costo di approvvigionamento per il settore industriale.

ALLEGATO 2

5-03450 Ghirra: Sulla stima dei costi complessivi per il riavvio del programma di produzione di energia nucleare.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto, giova ricordare che il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima racchiude e sintetizza le traiettorie e le principali misure, vigenti e future, che caratterizzano gli scenari di politica energetica che il Governo intende promuovere al 2030. Nell'aggiornamento del PNIEC, trasmesso alla Commissione Europea lo scorso mese di luglio, è stato fissato l'obiettivo ambizioso di raggiungere per il 2030 una capacità installata di più di 28 GW da fonte eolica e 79 GW da fonte solare, con una quota pari a quasi il 40 per cento dei consumi finali lordi di energia coperti da impianti FER.

Nell'aggiornamento del PNIEC è stata inoltre introdotta una possibile ipotesi di scenario, in questo caso con orizzonte al 2050 – e quindi non al 2030 – con l'introduzione della fonte nucleare nel mix energetico italiano per il periodo 2035-2050. Secondo tale ipotesi di scenario, risulta che al 2050 la fonte nucleare potrebbe coprire dall'11 per cento al 22 per cento della richiesta energetica nazionale. Le percentuali sono state ricavate sulla base di analisi e di dati della Piattaforma Nazionale per un Nucleare Sostenibile, utilizzando lo stesso strumento di valutazione degli scenari energetici valido per tutte le altre fonti di energia, comprese le rinnovabili. Le analisi in questione hanno evidenziato come le tecnologie nucleari risultino economicamente ed energeticamente convenienti, consentendo di assicurare la stabilità e sicurezza necessarie al soddisfacimento della domanda di energia in mix energetici caratterizzati da una elevata quota di rinnovabili non programmabili.

Tali tipologie di fonti energetiche, e tra queste il solare e l'eolico in particolare, già oggi rivestono un ruolo centrale all'interno della strategia nazionale di decarbonizza-

zione della generazione elettrica, e continueranno indiscutibilmente a mantenerlo e ad incrementarlo.

Di contro, è necessario rammentare che uno dei principali limiti di tali fonti rinnovabili è notoriamente la loro intermittenza, dovuta anche alla intrinseca dipendenza alla variabilità delle condizioni meteorologiche. La conseguenza più evidente è l'inevitabile instabilità nella produzione di energia elettrica rinnovabile, con immediate ripercussioni sulla sicurezza energetica nazionale. Quanto sopra, nell'ipotesi di assenza di adeguate e rilevanti capacità di accumulo, e soprattutto di ridotte disponibilità di risorse programmabili per la fornitura del carico di base e la gestione dei picchi di domanda.

In questo quadro di incertezza, il nucleare può rappresentare la fonte energetica a supporto delle rinnovabili più pulita, ovvero caratterizzata dalle minori emissioni di CO₂, e al contempo stabile, in grado cioè di garantire una produzione di energia programmabile. In mancanza del nucleare infatti, l'alternativa sarebbe affidata principalmente all'utilizzo del gas con tecnologie CCS (Cattura e Stoccaggio della CO₂), la cui curva di costi attuale è stata inserita nell'ipotesi di scenario PNIEC.

Di fatto, all'interno degli scenari di politica energetica che il Governo intende promuovere nei prossimi anni, non risulta esserci alcuna evidenza circa la possibilità che la crescita delle rinnovabili venga frenata per garantire uno spazio futuro al nucleare.

Sul tema dei piccoli reattori modulari (SMR), si conferma che alla base vi è propriamente la possibilità di fabbricarli in serie e con produzione modulare, al fine di sfruttare l'economia di scala e ridurre i costi unitari. Si tratta di un approccio già

adottato con successo in altri settori industriali, come quello aeronautico.

Al riguardo, la *partnership* internazionale può fornire rassicurazioni sulla fattibilità del progetto: l'Alleanza Industriale Europea sugli SMR sta lavorando esattamente in questa direzione, promuovendo la standardizzazione, la modularità ed il coordinamento della domanda dei diversi Stati membri, in modo da sostenere la scalabilità della tecnologia. Un'attività analoga si sta perseguendo in maniera massiva fuori dall'Unione europea, ad esempio negli Stati Uniti e nel Regno Unito, con diversi modelli di SMR già in fase avanzata di sviluppo. La costruzione di decine o centinaia di reattori, pertanto, non rappresenta perciò necessariamente un problema, ma, con gli

opportuni assetti industriali, regolatori e formativi, una possibilità per l'intera catena del valore nucleare a livello europeo e internazionale.

Seppur nell'oggi non sia possibile stimare i costi del riavvio della produzione di energia elettrica da fonte nucleare, il Governo è impegnato, anche per mezzo delle previsioni contenute nel disegno di legge delega che è stato inviato da questo Ministero alla Presidenza del Consiglio, a disegnare un quadro normativo che possa abilitare alla costruzione ed all'esercizio di impianti da fonte nucleare intesa quale tecnologia per la transizione, al pari di tutte le altre, ed a condizioni equivalenti in termini di sostenibilità economica, sociale e ambientale.

ALLEGATO 3

5-03449 Cappelletti: Sulle iniziative di competenza utili al pieno sfruttamento del cosiddetto «energy release 2.0».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come evidenziato dall'onorevole interrogante, la misura definita come *Energy Release*, è stata introdotta dall'articolo 1 del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181 come strumento per incentivare la produzione da fonte rinnovabile. Difatti, essa prevede che, a fronte dell'impegno alla realizzazione di nuova capacità da fonti rinnovabili, le imprese energivore possano richiedere un'anticipazione della durata di 36 mesi dell'energia elettrica nella disponibilità del Gestore dei servizi energetici (GSE). Tale anticipo sarà da restituire, successivamente all'entrata in esercizio della medesima nuova capacità, nell'arco di un periodo di 20 anni. Si prevede inoltre che la nuova capacità possa essere realizzata o direttamente dagli stessi soggetti energivori, o da soggetti terzi, con i quali gli energivori abbiano stipulato contratti di approvvigionamento a termine di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con decreto del MASE del 23 luglio 2024, n. 268, recante disciplina del meccanismo di sviluppo di nuova capacità di generazione da fonti rinnovabili da parte delle imprese energivore, sono stati definiti i criteri e le condizioni per l'attuazione della suddetta misura. Inoltre, con Decreto Direttoriale del 30 ottobre 2024, n. 11 sono state approvate le regole operative predisposte dal GSE, ai fini della pubblicazione del bando per l'assegnazione in anticipa-

zione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili nella disponibilità del GSE.

Il 14 novembre scorso, il GSE ha quindi pubblicato il bando con termine di scadenza per la presentazione delle domande il 14 gennaio 2025, con successiva proroga al 14 febbraio 2025 su indicazione del Ministero, volta a promuovere la massima partecipazione alla misura.

Tutto ciò premesso, si rende necessario rammentare che la definizione delle modalità attuative della misura ha sempre tenuto conto del proficuo confronto con il mondo delle imprese, con l'auspicio di rendere la misura funzionale alle esigenze dei soggetti destinatari, anche considerata la complessità dei meccanismi di contrattualizzazione in essa previsti.

Ad ogni buon conto, le tematiche sollevate dall'interrogante sono all'attenzione delle competenti strutture Ministeriali, confermando pertanto l'impegno affinché una misura importante per la competitività delle imprese sotto il profilo dei costi energetici, come quella dell'*energy release*, risponda in modo efficace agli obiettivi posti dalla norma. Ciò potrà avvenire valutando la possibilità sia di fornire più tempo alle imprese per la presentazione delle domande, sia di prevedere schemi di documenti contrattuali che vadano incontro alle esigenze manifestate dalle imprese medesime.

ALLEGATO 4

5-03451 Barabotti: Sulle iniziative di competenza per superare talune criticità del cosiddetto Testo unico FER.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il decreto legislativo n. 190 del 25 novembre 2024, cosiddetto *Testo Unico PER*, costituisce uno dei più rilevanti interventi di riordino normativo in materia di energie rinnovabili in Italia. Con esso il Governo ha perseguito l'obiettivo di semplificare, razionalizzare e uniformare le procedure amministrative per l'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, in linea con la disciplina eurounitaria e con l'esigenza di accelerazione della transizione energetica.

Una delle maggiori semplificazioni apportate dal Testo unico FER riguarda effettivamente la scelta, ponderata e proporzionata, di esentare dalle valutazioni dell'impatto ambientale i progetti realizzabili in attività libera o in PAS, in modo da dare effettività alla « snellezza » intrinseca ai due predetti regimi.

Del resto, una delle maggiori incoerenze della disciplina previgente era correlata alla circostanza di assoggettare alcuni progetti, sotto il profilo del *permitting*, a regimi semplificati (edilizia libera; PAS; DILA), facendo, al contempo, salve le valutazioni

dell'impatto ambientale (senza che ciò derivasse da vincoli eurounitari).

Nel caso rappresentato dall'onorevole interrogante, il Testo unico non sembra comportare un arretramento sul piano della semplificazione atteso che, anche sulla base della disciplina previgente, simili progetti sarebbero stati assoggettati a valutazioni ambientali entro i limiti stabiliti dal decreto legislativo n. 152 del 2006.

In ogni caso, considerata la rilevanza di progetti del tipo di quelli citati dall'onorevole interrogante, anche in quanto destinati a incidere su impianti esistenti senza ulteriore consumo di suolo, si rappresenta che il Ministero sta attentamente monitorando le segnalazioni relative alla problematica sollevata, nel contesto di una più ampia attività di verifica dell'impatto del Testo unico.

Tale attività di verifica è propedeutica all'adozione di tutti gli interventi necessari al fine di evitare blocchi – certamente non auspicati – nella realizzazione di interventi su impianti esistenti e, più generale, nel percorso verso la diffusione delle energie da fonte rinnovabile.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Andrea Nicolini, direttore dell'Area Emergenza territoriale 118 dell'Azienda USL Toscana centro e direttore della Centrale remota operazioni soccorso sanitario (CROSS) di Pistoia-Empoli, Mario Balzanelli, presidente della Società italiana sistema 118, e Andrea Piccinini, responsabile nazionale del Coordinamento Emergenza-urgenza 118, nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 274 Cappellacci, recante « Istituzione della figura professionale dell'autista soccorritore »

51

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 4 febbraio 2025.

Audizione informale, in videoconferenza, di Andrea Nicolini, direttore dell'Area Emergenza territoriale 118 dell'Azienda USL Toscana centro e direttore della Centrale remota operazioni soccorso sanitario (CROSS) di Pistoia-Empoli, Mario Balzanelli, presi-

dente della Società italiana sistema 118, e Andrea Piccinini, responsabile nazionale del Coordinamento Emergenza-urgenza 118, nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 274 Cappellacci, recante « Istituzione della figura professionale dell'autista soccorritore ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 13.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

XI COMITATO – INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE E LEGAMI TRA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E SOCIETÀ SPORTIVE:

Audizione di Vito Tisci, Presidente Settore Giovanile e Scolastico FGCI	52
Audizione di Giancarlo Abete, Presidente Lega Nazionale Dilettanti	52

XI COMITATO – INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE E LEGAMI TRA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E SOCIETÀ SPORTIVE

Martedì 4 febbraio 2025.

**Audizione di Vito Tisci, Presidente Settore Giovanile
e Scolastico FGCI.**

Il comitato XI si è riunito dalle 11 alle
11.45.

**Audizione di Giancarlo Abete, Presidente Lega Na-
zionale Dilettanti.**

Il comitato XI si è riunito dalle 11.50
alle 12.50.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

ESAME DI UNA PROPOSTA DI RELAZIONE:	53
Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla situazione geopolitica del continente africano e sui suoi riflessi sulla sicurezza nazionale	53
AUDIZIONI:	
Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1 della legge n. 124 del 2007, dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	53
AVVERTENZA	54

ESAME DI UNA PROPOSTA DI RELAZIONE

Martedì 4 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 17.30.

Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla situazione geopolitica del continente africano e sui suoi riflessi sulla sicurezza nazionale.

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 35, comma 2, della legge n. 124 del 2007, e rinvio).

Lorenzo GUERINI, *presidente e relatore*, introduce l'argomento all'ordine del giorno e, dopo gli interventi dei deputati Giovanni DONZELLI (FDI), Marco PELLEGRINI (M5S), Ettore ROSATO (AZ-PER-RE) e Angelo ROSSI (FDI), rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 18.05.

AUDIZIONI

Martedì 4 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 18.05.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1 della legge n. 124 del 2007, dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano.

Alfredo MANTOVANO, *Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono a più riprese, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Claudio BORGHI (LSP-PSD'AZ), Enrico BORGHI (IV-C-RE) e Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (M5S) e i deputati Giovanni DONZELLI (FDI), Ettore ROSATO (AZ-PER-RE) e Marco PELLEGRINI (M5S), ai quali risponde Alfredo MANTOVANO, *Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il sottosegretario Mantovano, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 19.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	55
Audizione di Marcello Scurria, sub-commissario straordinario del Governo per il risanamento della baraccopoli della città di Messina (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	55
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	56

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 4 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Alessandro BATTILOCCHIO.

La seduta comincia alle 12.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna, se non vi sono obiezioni, sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Marcello Scurria, sub-commissario straordinario del Governo per il risanamento della baraccopoli della città di Messina.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione di Marcello Scurria, sub-commissario straordinario del Governo per il risanamento della baraccopoli della città di Messina. Invita l'avvocato Scurria a svolgere la propria relazione.

Marcello SCURRIA, *sub-commissario straordinario del Governo per il risanamento della baraccopoli della città di Messina*, svolge la relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, Antonino IARIA (M5S) e Vito DE PALMA (FI-PPE), ai quali risponde Marcello SCURRIA, *sub-commissario straordinario del Governo per il risanamento della baraccopoli della città di Messina*.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ringrazia l'audito per la partecipazione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 4 febbraio 2025.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13 alle 13.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Audizione della presidente di UNICEF Italia, Carmela Pace (*Svolgimento e conclusione*) ... 57

COMMISSIONE PLENARIA

*Martedì 4 febbraio 2025. — Presidenza
del vicepresidente Cecilia D'ELIA.*

La seduta comincia alle 13.

Audizione della presidente di UNICEF Italia, Carmela Pace.

(Svolgimento e conclusione).

Cecilia D'ELIA, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'audita che dei commissari, sospendendosi in tal caso la

partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Introduce, quindi, l'audizione.

Carmela PACE, *presidente di UNICEF Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice Anna BILLOTTI (M5S), la deputata Sara FERRARI (PD-IDP) e Cecilia D'ELIA, *presidente*.

Carmela PACE, *presidente di UNICEF Italia*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Cecilia D'ELIA, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	58
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'audizione del dottor Domenico Arcuri, già commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19	58
Sconvoazione della seduta prevista per domani	60
Sui documenti acquisiti	60

Martedì 4 febbraio 2025. – Presidenza del presidente LISEI. – Interviene il dottor Domenico Arcuri, già commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

La seduta comincia alle 10.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verranno redatti e pubblicati il resoconto stenografico e quello sommario, e che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante trasmissione sul circuito audiovisivo interno e sulla *web TV* della Camera. Tale trasmissione potrà essere interrotta, anche solo temporaneamente, ove le circostanze lo richiedano. Inoltre, l'audizione potrà essere, ove ne emerga la necessità, in tutto o in parte secretata; in tal caso, il resoconto stenografico verrà comunque redatto e conservato in regime di segretezza.

PROCEDURE INFORMATIVE

Martedì 4 febbraio 2025.

Seguito dell'audizione del dottor Domenico Arcuri, già commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione in titolo, ricordando che quest'oggi è prevista la formulazione dei quesiti in riferimento ai temi trattati nella prima parte dell'audizione, in conformità a quanto stabilito dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Seguono interventi, sull'ordine dei lavori del deputato Alfonso COLUCCI (M5S), del senatore BOCCIA (PD-IDP) e dell'onorevole Alice BUONGUERRIERI (FDI), ai quali replica il PRESIDENTE.

L'onorevole Alice BUONGUERRIERI (FDI) interviene per prima, formulando al-

cuni quesiti e considerazioni, ai quali risponde l'audito.

Prendono nuovamente la parola, sull'ordine dei lavori, i senatori Ylenia ZAMBITO (PD-IDP), Raffaella PAITA (IV-C-RE), Claudio BORGHI (LSP-PSd'Az) e Licia RONZULLI (FI-BP-PPE), ai quali replica il PRESIDENTE.

Intervengono, per formulare quesiti e considerazioni, l'onorevole Alice BUONGUERRIERI (FDI) e il senatore BOCCIA (PD-IDP).

Dopo le risposte dell'audito, si svolge un ulteriore dibattito incidentale sull'ordine dei lavori, nel quale intervengono il senatore BERRINO (FdI) e l'onorevole CONTE (M5S), ai quali replica il presidente LISEI (FdI).

Intervengono, per formulare quesiti e considerazioni, i senatori Ylenia ZAMBITO (PD-IDP) e Claudio BORGHI (LSP-PSd'Az), il deputato BAGNAI (LEGA) e la senatrice Raffaella PAITA (IV-C-RE).

Dopo le risposte dell'audito ai quesiti testé formulati, intervengono nuovamente sull'ordine dei lavori l'onorevole Alfonso COLUCCI (M5S), l'onorevole CONTE (M5S), l'onorevole Alice BUONGUERRIERI (FDI), la senatrice Raffaella PAITA (IV-C-RE), il senatore Claudio BORGHI (LSP-PSd'Az), l'onorevole Simona BONAFÈ (PD-IDP) e il senatore BOCCIA (PD-IDP).

Replica, a più riprese, il PRESIDENTE.

Intervengono, per formulare quesiti e considerazioni, il senatore PATUANELLI (M5S) e il deputato Alfonso COLUCCI (M5S).

Dopo che l'audito ha fornito risposta ai quesiti a lui rivolti, intervengono sull'ordine dei lavori, ancora una volta, la senatrice Ylenia ZAMBITO (PD-IDP) e i deputati BAGNAI (LEGA), Alice BUONGUERRIERI (FDI) e CIANI (PD-IDP).

Il PRESIDENTE dispone una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle 14.45, riprende alle 15.

Intervengono, per formulare quesiti e considerazioni, il deputato Alfonso COLUCCI (M5S), il presidente LISEI (FdI), le deputate BUONGUERRIERI (FDI) e BONAFÈ (PD-IDP), la senatrice ZAMBITO (PD-IDP) e il deputato BAGNAI (LEGA).

Risponde l'audito agli ulteriori quesiti a lui rivolti.

A seguito di un intervento del Presidente, si svolge un dibattito sull'ordine dei lavori, nel quale prendono la parola la senatrice ZAMBITO (PD-IDP), la deputata BUONGUERRIERI (FDI), il senatore BERRINO (FdI) e il deputato Alfonso COLUCCI (M5S). Viene altresì acquisito il punto di vista dell'audito in merito alle modalità di prosecuzione della procedura informativa.

Il PRESIDENTE, alla luce del dibattito incidentale appena svolto, dispone la sospensione della seduta, avvertendo che i lavori riprenderanno alle ore 20 di oggi. Replica inoltre ad alcune considerazioni del deputato Alfonso COLUCCI (M5S).

La seduta, sospesa alle 17.15, riprende alle 20.08.

L'audito prende la parola per rendere precisazioni su alcuni dei temi oggetto delle domande poste prima della sospensione.

Interviene, per formulare ulteriori quesiti e considerazioni, l'onorevole Alfonso COLUCCI (M5S).

In seguito alle risposte dell'audito, si apre un breve dibattito concernente, tra l'altro, una richiesta di acquisizione documentale avanzata dal deputato Alfonso COLUCCI (M5S). Il PRESIDENTE fornisce ulteriori chiarimenti in merito.

Intervengono quindi, per svolgere nuovi quesiti, la deputata Alice BUONGUERRIERI (FDI) e il senatore BERRINO (FdI), ai quali risponde l'audito.

Prende la parola, sull'ordine dei lavori, la senatrice ZAMBITO (PD-IDP), alla quale replica il PRESIDENTE.

Intervengono, per formulare ulteriori quesiti e considerazioni, la senatrice ZAMBITO (PD-IDP), la deputata BUONGUERRIERI (FDI) e il presidente LISEI (FdI).

A tutti risponde l'audito, riservandosi eventualmente di trasmettere documenti ed atti in un secondo momento.

Interviene, per svolgere una considerazione e correggere un refuso normativo contenuto in un suo precedente intervento, l'onorevole Alfonso COLUCCI (M5S).

Interviene, per formulare una considerazione e un ultimo quesito, la deputata BUONGUERRIERI (FDI), alla quale risponde l'audito.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito per il contributo offerto ai lavori parlamentari e dichiara conclusa l'audizione.

Sconvoazione della seduta prevista per domani.

Il PRESIDENTE comunica che, in ragione delle modificazioni alla programmazione dei lavori delle due Assemblee, la seduta, originariamente prevista per domani alle ore 13,30, non avrà più luogo.

Sui documenti acquisiti.

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuta ulteriore documentazione dal Tribunale di Roma (sezione diritti della persona e sezione lavoro) e che sono stati trasmessi ulteriori atti, di carattere riservato, dal Ministero della salute e dall'Agenzia delle dogane, in relazione alla gestione commissariale dell'emergenza COVID-19.

Prende atto la Commissione.

Prende la parola il dottor Domenico Arcuri, per ribadire la propria disponibilità ad essere nuovamente audito anche su altri temi riguardanti la gestione dell'emergenza pandemica.

La seduta termina alle 21.54.

INDICE GENERALE**GIUNTA DELLE ELEZIONI**

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XI CIRCOSCRIZIONE (EMILIA ROMAGNA – COLLEGIO UNINOMINALE 08)	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Guido Carlino, Presidente della Corte dei conti, di Pio Silvestri, Procuratore generale presso la Corte dei conti, di Paola Briguori, Presidente dell'Associazione magistrati della Corte dei conti, di Adriano Gribaudo, consigliere della Corte dei conti e di Francesco Cardarelli, professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università di Roma « Foro Italico », nell'ambito dell'esame alla proposta di legge C. 1621 Foti, adottata come testo base, recante « Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale »	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (V e VIII)

SEDE REFERENTE:

DL 208/2024: Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. C. 2184 Governo (Seguito dell'esame e rinvio)	6
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul ruolo dell'energia nucleare nella transizione energetica e nel processo di decarbonizzazione.

Sulla pubblicità dei lavori	7
Audizione di rappresentanti della Société des professionnels italiens du nucléaire en France (SPIN) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	7
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di BPIfrance (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	8
Audizione di rappresentanti di Westinghouse electric company LLC (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	8
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	8
Audizione di rappresentanti di Edison S.p.a. (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	9
Audizione di rappresentanti di ENEL S.p.a. (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	9
Audizione di rappresentanti di Sogin S.p.a. (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	9
Audizione di rappresentanti dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza e la radioprotezione (ISIN) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	9

II Giustizia

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti delle associazioni Fonte d'Ismaele, Famiglie per l'Accoglienza, in videoconferenza, Federico nel cuore, in videoconferenza, Tavolo Nazionale Affidato (TNA), in videoconferenza, Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti (CNCA), in videoconferenza, e dell'Istituto COMETA Formazione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1866, recante « Disposizioni in materia di tutela dei minori in affidamento »	11
Audizione informale di Giovanna Lebboroni, procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Roma, di Antonio Voltaggio, avvocato, di Francesca Romana Graziani, componente della Giunta Nazionale dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati (AIGA), di Giovanna Melodia, coordinatrice del dipartimento famiglia e minori della Giunta Nazionale dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati (AIGA), di Patrizia Paris, avvocato, di Francesco Morcavallo, avvocato, in videoconferenza, e di Arnaldo Morace Pinelli, professore di diritto privato presso l'Università degli Studi di Roma « Tor Vergata », nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1866, recante « Disposizioni in materia di tutela dei minori in affidamento »	11

III Affari esteri e comunitari

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sugli esiti della missione svolta in Marocco (20-23 gennaio 2025)	12
<i>ALLEGATO (Comunicazioni del presidente)</i>	16

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, riferito agli anni 2024-2026. Atto n. 245 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	12
<i>ERRATA CORRIGE</i>	15

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
---	----

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 7-bis del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125, in materia di attribuzione della qualifica di pubblico ufficiale al personale delle Forze armate impiegato in operazioni di controllo del territorio. C. 1774 Chiesa (<i>Esame e rinvio</i>)	20
--	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane. C. 699 Girelli, C. 1059 Tassinari e C. 2126 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	23
---	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 201/2024: Misure urgenti in materia di cultura. C. 2183-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	26
Ratifica ed esecuzione della Convenzione che istituisce l'Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima, con Allegato, fatta a Parigi il 27 gennaio 2021. C. 2189 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	32
Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale. C. 418-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	33
Sui lavori della Commissione	35

VI Finanze

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla fiscalità e sul regime concessorio per la vendita al dettaglio dei prodotti del tabacco e dei prodotti da fumo di nuova generazione.	
Sulla pubblicità dei lavori	36
Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana vapore elettronico (AIVE) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	36
Audizione di rappresentanti del Movimento Difesa del Cittadino (MDC) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	36

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante Testo unico in materia di versamenti e di riscossione. Atto n. 246 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38

VII Cultura, scienza e istruzione

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2149, approvata, in un testo unificato, dal Senato, recante delega al Governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria di: Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, in videoconferenza; Antonino Pio Bascetta, presidente nazionale dell'associazione di promozione sociale Segretariato italiano studenti in medicina (SISM- APS); Giuseppe Di Lullo, segretario nazionale della struttura di settore università della Federazione Lavoratori della Conoscenza della Confederazione generale italiana del lavoro (FLC CGIL), in videoconferenza	39
---	----

COMITATO DEI NOVE:

DL 201/2024: Misure urgenti in materia di cultura. C. 2183-A	39
ERRATA CORRIGE	39

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dei Comuni riuniti nel Comitato GASI-Abruzzo (Gestioni autonome servizio idrico), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1056 Nazario Pagano e C. 1133 Montemagni, recanti modifica all'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia di gestione autonoma del servizio idrico integrato	41
Audizione informale di Aldo Di Benedetto, Sindaco di Barrea, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1056 Nazario Pagano e C. 1133 Montemagni, recanti modifica all'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia di gestione autonoma del servizio idrico integrato	41
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei Comuni virtuosi, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1056 Nazario Pagano e C. 1133 Montemagni, recanti modifica all'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia di gestione autonoma del servizio idrico integrato	41

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	42
5-03448 Peluffo: Sulle iniziative di competenza per assicurare ai settori industriali gasivori stabilità delle forniture e prezzi ragionevoli del gas	42
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	45
5-03450 Ghirra: Sulla stima dei costi complessivi per il riavvio del programma di produzione di energia nucleare	43
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	47
5-03449 Cappelletti: Sulle iniziative di competenza utili al pieno sfruttamento del cosiddetto «energy release 2.0»	43
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	49
5-03451 Barabotti: Sulle iniziative di competenza per superare talune criticità del cosiddetto Testo unico FER	44
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	50

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Andrea Nicolini, direttore dell'Area Emergenza territoriale 118 dell'Azienda USL Toscana centro e direttore della Centrale remota operazioni soccorso sanitario (CROSS) di Pistoia-Empoli, Mario Balzanelli, presidente della Società italiana sistema 118, e Andrea Piccinini, responsabile nazionale del Coordinamento Emergenza-urgenza 118, nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 274 Cappelacci, recante «Istituzione della figura professionale dell'autista soccorritore»	51
--	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

XI COMITATO – INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE E LEGAMI TRA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E SOCIETÀ SPORTIVE:

Audizione di Vito Tisci, Presidente Settore Giovanile e Scolastico FGCI	52
---	----

Audizione di Giancarlo Abete, Presidente Lega Nazionale Dilettanti	52
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
ESAME DI UNA PROPOSTA DI RELAZIONE:	53
Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla situazione geopolitica del continente africano e sui suoi riflessi sulla sicurezza nazionale	53
AUDIZIONI:	
Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1 della legge n. 124 del 2007, dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	53
AVVERTENZA	54
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	55
Audizione di Marcello Scurria, sub-commissario straordinario del Governo per il risanamento della baraccopoli della città di Messina (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	55
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	56
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE	
COMMISSIONE PLENARIA:	
Audizione della presidente di UNICEF Italia, Carmela Pace (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	57
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA DEL VIRUS SARS-COV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E AFFRONTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-COV-2	
Sulla pubblicità dei lavori	58
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'audizione del dottor Domenico Arcuri, già commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19	58
Sconvocazione della seduta prevista per domani	60
Sui documenti acquisiti	60

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19SMC0127000